

**COMUNE DI FORLI'**  
**VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**IN SESSIONE ORDINARIA DI PRIMA**  
**CONVOCAZIONE DEL GIORNO 07 OTTOBRE 2014**  
**SEDUTA PUBBLICA ALLE ORE 16,10**

Convocato con appositi inviti il Consiglio Comunale si è riunito oggi nella Sala Consiliare con l'intervento dei Consiglieri qui appresso indicati, come risulta dall'appello fatto dal Segretario Generale:

- |                         |                       |
|-------------------------|-----------------------|
| 1) ANCARANI Valentina   | 15) FRESCI Massimo    |
| 2) AVOLIO Daniele       | 16) GENTILINI Tatiana |
| 3) BANDINI Enzo         | 17) GIULIANINI Sonia  |
| 4) BENINI Simone        | 18) MALTONI Maria     |
| 5) BERTACCINI Beatrice  | 19) MARETTI Paride    |
| 6) BERTACCINI Paolo     | 20) MEZZACAPO Daniele |
| 7) BIONDI Lauro         | 21) MINUTILLO Davide  |
| 8) CASARA Paola         | 22) PERUZZINI Mario   |
| 9) CASTELLUCCI Patrizia | 23) RAGAZZINI Paolo   |
| 10) CATALANO Marco      | 24) RAGNI Fabrizio    |
| 11) CHIODONI Annalisa   | 25) VERGINI Daniele   |
| 12) CORVINI Fabio       | 26) ZANETTI Lodovico  |
| 13) DREI Davide         | 27) ZANOTTI Jacopo    |
| 14) FIORENTINI Loretta  | 28) ZOLI Massimo      |

Risultano assenti i Conss. Sigg.ri: Bertaccini Michele, Burnacci Vanda, Laghi Andrea, Mazza Chiara e Sansavini Luigi.

Partecipano alla seduta gli Assessori:

- BRICCOLANI Emanuela
- ZANETTI Veronica
- SAMORÌ Sara

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, Dott. La Forgia Alessandro.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Sig. Ragazzini, assumendo la Presidenza, dichiara aperta la seduta e nomina Scrutatori i Signori Consiglieri: Minutillo, Giulianini e Bertaccini Beatrice.

## COMUNICAZIONI PRESIDENTE

### OGGETTO N. 17

#### COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

#### Trattato

**Presidente RAGAZZINI:** Consiglieri, se ci alziamo per l'Inno nazionale.

*Viene eseguito l'Inno nazionale.*

**Presidente RAGAZZINI:** Buonasera a tutti. Iniziamo con 20 minuti di ritardo il Consiglio Comunale, a causa del protrarsi della Conferenza dei Capigruppo. Me ne scuso con i Consiglieri e con i presenti.

Do un'altra comunicazione. Dal 30 settembre ultimo scorso è iniziato il periodo di silenzio elettorale per quanto riguarda l'Amministrazione, verrà sospesa, anzi verrà oscurato lo streaming e non verranno consentite riprese video del Consiglio, quindi verranno soltanto effettuate riprese audio. Questo è quanto viene comunicato dagli uffici.

**Cons. VERGINI:** Io volevo chiedere per quali norme di legge non viene consentito lo streaming e le riprese. Posso capire lo streaming se c'è della pubblicità che potrebbe essere elettorale, però essendo questa una seduta pubblica, le riprese da parte del nostro operatore dovrebbero almeno essere consentite, altrimenti vi chiedo di fornire la risposta scritta della motivazione.

**Presidente RAGAZZINI:** Glielo spiego subito. Per quanto riguarda lo streaming “comunale”, non c’è la matematica certezza che non possa andare in circuito qualche pubblicità elettorale, per questo motivo non viene sospeso il Consiglio, viene sospesa la ripresa visiva.

Per quanto riguarda eventuali riprese da parte di soggetti terzi, che sono consentite in base all’Art. 22 del nostro regolamento codice I, è chiaro che a maggiore ragione non c’è la certezza che in queste riprese possono essere trasmesse pubblicità. Le riprese audio possono essere fatte da tutti e comunque anche l’Amministrazione garantisce fin da subito la ripresa audio dei lavori del Consiglio Comunale. Questo è quanto mi è stato notificato dall’Ufficio legale dell’Amministrazione.

Entrano il Cons. Sansavini e la Cons. Burnacci: Presenti N. 30.

**Cons. VERGINI:** Per quanto riguarda le riprese fatte dal pubblico, dalle persone autorizzate, non capisco come possa essere inserita pubblicità, cioè sono riprese che vengono fatte, usate al di fuori del Consiglio Comunale. Comunque in ogni caso vorrei una risposta scritta.

**Presidente RAGAZZINI:** Va bene. Grazie Consigliere.

Era prevista la trattazione di 2 question time, il N. 48 e il N. 49; verranno rinviati al prossimo Consiglio Comunale, per l’assenza per impegni istituzionali degli Ass. Montaguti e Bellini, che avrebbero dovuto dare risposta a questi question time, oltre che dell’Ass. Giovannetti.

Iniziamo quindi i lavori del Consiglio con gli argomenti.

## **ARGOMENTI**

## **OGGETTO N. 108**

**COMITATO DI GARANZIA DEL GLOBAL SERVICE  
MANUTENTIVO DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI E LORO  
PERTINENZE ED ACCESSORI - NOMINA RAPPRESENTANTI  
DEL CONSIGLIO COMUNALE.**

**Rinviato**

**Presidente RAGAZZINI:** Comunico che per quanto riguarda l'argomento N. 108 la Conferenza dei capigruppo ha deciso di rinviarlo al prossimo Consiglio Comunale, per dare possibilità ai gruppi di ragionare sulla nomina di due rappresentanti all'interno del Comitato di garanzia del Global Service, uno di maggioranza e uno di minoranza. Al prossimo Consiglio mi verranno consegnate le proposte da parte dei Capigruppo e io farò la proposta a tutto il Consiglio, come già avvenuto per la nomina di altre commissioni consiliari.

## **OGGETTO N. 107**

**TRASPARENZA A COSTO ZERO - ADESIONE DEL  
COMUNE.**

**Presidente RAGAZZINI:** L'oggetto è stato visto in I Commissione consiliare. Su questo oggetto sono stati presentati, dal Cons. Vergini, 4 emendamenti, ho chiesto al Segretario Generale l'eventuale ammissibilità degli emendamenti e dal punto di vista tecnico gli emendamenti sono tutti ammissibili. Chiedo al Cons. Vergini, quando vuole, di illustrarli e eventualmente di fare proposte al Consiglio, comunque il dibattito è aperto.

**Cons. VERGINI:** Io vorrei fare il mio intervento e spiego gli emendamenti nel mio intervento, quindi parlo dopo l'Assessore, se voleva parlare, intervengo io.

**Presidente RAGAZZINI:** Va bene. Facciamo fare una relazione introduttiva al Vicesindaco, per completezza di tutti i Consiglieri che intendono intervenire.

**Vicesindaco ZANETTI:** Buon pomeriggio a tutti. Ci accingiamo, con questa delibera, a portare avanti un altro pezzo importante di un percorso di costruzione e di attenzione nei confronti di temi importanti come la legalità, che questa Amministrazione ovviamente sta cercando di porre in essere, anche sulla traccia di quanto già avevano fatto le amministrazioni precedenti e in particolar modo quella precedente, quindi in assoluta coerenza con questo percorso il Sindaco appena eletto, il Dott. Davide Drei, aveva aderito alla campagna del braccialetto bianco, quella di Riparte il futuro. All'interno di questo progetto politico, oggi andiamo a dare concretezza a quell'idea, attraverso l'approvazione della delibera "trasparenza a costo zero".

Questa delibera prevede determinati punti, adesso io li vado a riprendere velocemente, perché sono già stati oggetto di discussione in Commissione consiliare, alcuni dei quali noi recepiamo in toto e su alcuni invece andiamo a apportare delle modifiche. Vorrei ricordare che su questo c'è stato un confronto con l'Associazione Libera, sia a livello locale che provinciale che nazionale, e l'input che anche l'Associazione ha voluto consegnarci è quello di procedere con l'approvazione della delibera "trasparenza a costo zero", che costituisce un caposaldo, e quindi di procedere poi anche, in un momento successivo, con valutazioni che possono andare a sistemare quelle questioni che sono rimaste ovviamente in difformità dalla proposta - ripeto "proposta" - che è contenuta nella delibera "trasparenza a costo zero", dalle quali noi ci discostiamo.

In particolar modo con questa delibera noi oggi andiamo a aderire alla campagna denominata “delibera trasparenza a costo zero”, anche se mi preme sottolineare un aspetto: a costo zero non c’è nulla, tanto meno mettere in campo tutto quello che è previsto da questa delibera, che partendo da quanto previsto già dalla Legge chiede degli impegni ulteriori, impegni che però ovviamente si traducono nel lavoro di uffici, nella predisposizione anche di tecnologie e di sistemi informatici che vanno modificati, vanno implementati e vanno anche ridisegnati perché diventino davvero funzionali, quindi chiamiamolo “delibera trasparenza a costo zero” con la premessa - consentitemelo - che a costo zero non c’è nulla, ma richiede un impegno che come Amministrazione, però, siamo ben lieti di farci carico.

I punti fondamentali di questa delibera consistono al punto 1 di garantire, nel modo più ampio possibile, forme di fruibilità e di diffusione di questa iniziativa, ricorrendo quindi ai mass-media locali, promuovendo al meglio, attraverso anche pubblicità istituzionale al di fuori dei consueti canali, tutto quello che deriva e che mette in campo questa delibera; al punto 2 di rendere concreto il diritto di accesso civico, facendo sì che le informazioni vengano organizzate in modo intuitivo e divulgate tramite una pagina istituzionale, anche con infografiche semplici, che permettano di capire facilmente come il Comune spende le proprie risorse; al punto 3 di organizzare le informazioni relative alle società partecipate, agli enti pubblici vigilati e agli enti privati in controllo pubblico, in modo che siano facilmente comprensibili i rapporti, i costi, i referenti, grazie anche in questo caso a rappresentazioni grafiche che evidenzino le relazioni con l’Amministrazione Comunale, con link ai siti istituzionali e le informative relative agli amministratori e ai dirigenti.

Al punto 4 si invita a estendere, a tutti i membri della Giunta Comunale e del Consiglio Comunale, il Codice etico già vigente per i dipendenti del Comune, ovviamente per la parte applicabile e sicuramente per quanto riguarda invece i principi generali, questi è logico che varranno sia per i dipendenti che per gli amministratori, salvo il fatto che nel Codice attualmente di comportamento dei dipendenti pubblici sono comprese ovviamente delle precisazioni che riguardano lo svolgimento del loro ruolo

che non sono estendibili tout court agli amministratori, quindi fatti salvi i valori e i principi fondanti del regolamento.

Al punto 5 organizzare un tavolo permanente di monitoraggio sulla trasparenza e di confronto con espressioni della società civile, che tenga incontri periodici con cadenza almeno annuale, quindi noi pensiamo a 1 o 2 eventi all'anno, ma a eventi che abbiano una motivazione concreta, nel senso che non vogliamo rischiare poi che dare una cadenza troppo frequente, se non c'è poi la sostanza dell'argomento, perché qui si fa riferimento, per esempio, a incontri dove si possa prendere atto, dare conto delle politiche previste nel Piano anticorruzione, nel Piano triennale che viene predisposto, quindi adempimenti che comunque alcuni dei quali richiedono una programmazione annuale, quindi va bene il ritorno, il feedback che possiamo cercare di avere e di dare alla cittadinanza, quando occorre farlo, per dare conto di quello che si sta facendo, però riteniamo che sia opportuno individuare questi momenti, quando effettivamente ci siano tutti gli elementi che ci consentano una discussione seria e concreta di questi argomenti.

Al punto 6 dare informazioni in formato open data alla società civile e all'Agenzia nazionale dei beni sequestrati e confiscati alla mafia, specificando in particolare modo determinati elementi, quindi le informazioni sulla confisca, le notizie sul loro stato d'uso, l'utilizzo che se ne intende fare da parte dei richiedenti etc.. Infine di dare mandato agli uffici competenti di attivarsi per quanto sopra stabilito.

Questo è il tenore della delibera, che dicevo in alcuni punti si distingue e si distacca dalla proposta che viene avanzata dall'Associazione Avviso Pubblico, la quale è l'Associazione che chiede, invita i comuni di aderire alla campagna di delibera "trasparenza a costo zero", però recepiamo completamente e ci troviamo assolutamente d'accordo con i principi che hanno portato alla definizione di questa delibera, tanto più che questo percorso è già stato avviato anche dalla precedente Amministrazione. Forlì per esempio, e anche questo è un bell'esempio che costituisce un'eccellenza della nostra Città, è dotata di un osservatorio comunale per la legalità, che sta andando al rinnovo proprio in questo momento e che ci ha consentito di

portare avanti filoni anche di monitoraggio e indagine sul fenomeno della legalità e anche delle infiltrazioni mafiose e dei beni confiscati per esempio, ma ha partecipato a tantissime altre iniziative legate alla legalità, ne cito semplicemente una che è nel mese di maggio il progetto di “coltiviamo la legalità”, ma gli esempi si potrebbero veramente estendere notevolmente.

Questo è per dire lo spirito di questa delibera, che speriamo possa incontrare l'approvazione anche unanime di tutto il Consiglio Comunale e poi, sui singoli emendamenti che ha presentato il Movimento 5 Stelle, magari punto per punto vedremo di verificarli insieme. Grazie.

Entra la Ass. Gardini.

**Cons. VERGINI:** Finalmente arriva in Consiglio Comunale la delibera “trasparenza a costo zero”, a seguito dell'iniziativa del gruppo apartitico Riparte il futuro, sostenuto da Libera e da altre associazioni che lottano contro la mafia e la corruzione. È una proposta che condividiamo al 100%, abbiamo infatti già applicato a noi stessi la parte più importante di essa: la Carta di Pisa, alla quale tutti noi 3 Consiglieri del Movimento 5 Stelle abbiamo subito aderito, dopo la nostra nomina.

Leggendo la versione finale di delibera proposta dalla Giunta, mi spiace però constatare che invece questa Amministrazione condivide la proposta solo al 60%. Vengono infatti disattesi ben 2 dei 5 punti su cui si fonda, uno è la Carta di Pisa che non viene adottata e l'altro è il tavolo per la trasparenza previsto solo una volta all'anno, contro i 2 mesi proposti.

Partiamo dal tavolo per la trasparenza. La proposta di Riparte il futuro parla di impegni in più rispetto agli obblighi di legge e dice testualmente “non basta un singolo evento all'anno”, quindi non so voi, ma io non vedo nessun impegno in più. Se non è possibile farlo ogni 2 mesi, proponiamo quindi con un nostro emendamento, il numero 1, un piccolo sforzo in più, cioè di arrivare almeno a convocare il tavolo ogni 6 mesi.

Ma veniamo al punto dolente del Codice etico, questa Carta di Pisa che non riuscite proprio a digerire, chissà perché, visto che anche molti altri comuni l'hanno già adottata senza problemi, tra i più grossi Pisa, Padova, Siena, Massa, ma anche tanti piccoli comuni tra cui - pensate - anche il Comune di Arcore, alla faccia dello psico-nano! Inoltre è stata adottata anche dai Consigli provinciali di Pisa e Treviso. In delibera scrivete che già la precedente Giunta Balzani, in marzo, aveva deciso di aderire a Avviso pubblico, l'Associazione degli enti locali per la formazione civile contro le mafie, della quale il principale progetto è per l'appunto la Carta di Pisa.

Peccato che da allora questa adesione non si sia ancora concretizzata, il Comune di Forlì infatti non appare tra i soci nel sito ufficiale. In Commissione 1 mi avete risposto che è successo per un disguido, però francamente, se questa è l'attenzione che riservate alle iniziative anticorruzione, devo dire che sono un po' preoccupato. Appare inoltre curioso che si voglia aderire solo a Avviso pubblico e non alla Carta di Pisa, essendo due facce della stessa medaglia.

Ma veniamo alla vostra proposta. Proponete di estendere il codice di comportamento dei dipendenti, dovuto per Legge, anche a Giunta e Consiglio Comunale, ma purtroppo ci sono due grossi problemi: il primo è che questo codice non è stringente come la Carta di Pisa, rispetto a essa mancano infatti disposizioni importanti come le dimissioni in caso di rinvio a giudizio per corruzione, concussione, mafia, estorsione, riciclaggio e traffico illecito di rifiuti, manca la rendicontazione pubblica dei finanziamenti politici, manca l'obbligo di fare firmare il codice etico a chiunque venga nominato nelle partecipate, manca l'obbligo nei 5 anni successivi il mandato di non lavorare per aziende già destinatarie delle nostre decisioni. Quante volte si è sentito dire che un politico è andato a lavorare per aziende, alle quali ha fatto un favore?

Per queste e altre disposizioni abbiamo proposto un apposito emendamento, il numero 4. Vi invito a inserire almeno qualcuna, all'interno del vostro Codice etico, altrimenti non si capisce veramente quale sia l'impegno in più, oltre agli obblighi di legge.

Il secondo grosso problema è che il Codice di comportamento dei dipendenti non è applicabile così com'è a Giunta e Consiglieri, perché contiene riferimenti e situazioni inapplicabili, come per esempio ci sono continui riferimenti a superiori, in questo caso inesistente, le sanzioni previste sono unicamente le azioni disciplinari, non applicabili a Giunta e Consiglieri, per i quali avrebbe più senso l'obbligo di dimissioni. Esistono poi alcuni obblighi singolari, come quelli di indossare sempre un badge con il proprio nome o l'obbligo di informare il Direttore Generale di ogni intervista che si rilascia alla stampa.

Esistono anche inoltre dei divieti di difficile attuazione, come quello di svolgere ogni tipo di attività professionale o lavoro dipendente. Penso che davvero in pochi si salverebbero in questo Consiglio Comunale se venisse applicato tale e quale! Secondo noi, essendo impossibile applicarlo tal quale questo Codice a Consiglieri e Giunta, è necessario crearne uno nuovo, se volete ispirato a quello per i dipendenti. Poiché questo dalla delibera non si evince, ho pensato di presentare anche in questo caso un apposito emendamento, il numero 3, magari questa riscrittura potrebbe essere l'occasione per inserire anche solo un paio di principi della Carta di Pisa.

Vado quindi a concludere. Sembra che anche in questo caso non ci sia stato il coraggio di andare fino in fondo e si sia quindi persa l'occasione di dare il buon esempio. Sottoponendosi volontariamente a obblighi aggiuntivi e stringenti si sarebbe mandato un importante messaggio culturale alla cittadinanza, fungendo da esempio anche per i comuni limitrofi; passa invece il messaggio che è possibile dapprima farsi belli, impegnandosi a aderire a un'iniziativa lodevole come questa, per poi soddisfarla solo a metà.

Mi spiace ma a noi questi comportamenti non vanno giù e denunciemo l'incoerenza di questa Giunta, nella speranza che questo Consiglio abbia uno scatto di orgoglio e approvi almeno alcuni dei nostri emendamenti. Ho concluso, grazie.

**Presidente RAGAZZINI:** Verrà distribuito a ciascun Capogruppo, verranno distribuiti gli emendamenti presentati dal Cons. Vergini, che lui ha

spiegato adesso nel suo intervento, però io ne do una copia a tutti i Capigruppo, per poi potere decidere meglio in ambito di votazione di delibera.

**Cons. RAGNI:** È sicuramente un argomento importante, che a mio avviso stiamo però trattando in maniera un po' frettolosa, nel senso che il Cons. Vergini ha sollevato delle obiezioni interessanti, anche se non tutte condivisibili, come l'obbligo di dimettersi, obbligo non previsto dalla Legge, francamente non vedo come possa essere sanzionato il difetto di questo obbligo, ma l'argomento è interessante, per cui mi rivolgo al Consiglio, perché una mia perplessità è anche quella, laddove questa delibera prevede che si debba estendere a tutti i membri della Giunta e del Consiglio Comunale il Codice etico per i dipendenti del Comune: credo che siano cose completamente diverse, un dipendente del Comune da un consigliere comunale, che è stato eletto, quindi diciamo che ha sicuramente un margine di manovra più ampio di quello che deve avere un dipendente del Comune, anche perché fa parte del mandato che ha ricevuto dai cittadini.

Il mio invito è questo: non concludiamo oggi frettolosamente l'argomento, perché l'argomento va studiato, andiamo sennò a fare una cosa che probabilmente, per un verso o per l'altro, non va bene. La mia proposta è questa: rinviemo, l'urgenza non mi pare che ci sia su questo argomento particolare, rinviemo di 15 giorni, un mese etc., ci guardiamo bene gli aspetti che ha sollevato il Cons. Vergini, ma anche questi sul Codice etico dei dipendenti da estendere agli Assessori e ai Consiglieri comunali, che francamente mi pare non corretto. Non vorrei andare a imbrigliare l'attività dei Consiglieri comunali, legando a degli obblighi che hanno i dipendenti del Comune francamente, quindi andiamo a leggerci bene cosa prevede. Mi pare anche inappropriato l'accostamento, perché noi abbiamo un mandato - ripeto - che richiede un ampio margine di manovra, che i dipendenti del Comune non hanno.

Allora la mia proposta è questa: rinviemo l'argomento, ci guardiamo, facciamo un approfondimento, i Capigruppo, nominiamo una commissione,

facciamo qualcosa in modo da avere un prodotto finale che sia fatto bene. Questo di oggi, a mio giudizio, non solo per quello che ha detto il Cons. Vergini, ma anche per il contenuto stesso dell'atto, lascia delle perplessità, per cui vi invito, non affrettiamoci a approvare questa delibera che sicuramente anche ictu oculi, a prima vista, ha delle carenze.

**Cons. SANSAVINI:** Premetto che io intervengo a titolo personale ovviamente, perché il Capogruppo interverrà e poi spiegherà la posizione del gruppo. Io ho sentito gli interventi di chi mi ha preceduto e volevo, allora, puntualizzare almeno un aspetto.

Innanzitutto condivido il tono equilibrato e pacato del Cons. Ragni, il quale, se non ho capito male, dice “ci sono alcuni punti da chiarire, condividiamo lo spirito, siccome non abbiamo una spada di Damocle sulla testa, ragioniamo e calibriamo meglio il tiro”. Adesso io non so quali tempi abbia la Giunta, ma ci pare una proposta ragionevole che possa essere condivisa e mi auguro che la Giunta possa raccoglierla.

Io ho il peccato originale di non conoscere la Carta di Pisa, ho chiesto anche ai miei amici qua, che sono più esperti di me nell'uso di quelle tavolette lì, di tirarmela giù per leggerla, adesso la leggerò e la studierò, poi se è una cosa da farsi faremo questa adesione alla Carta di Pisa, però io vorrei che parimenti allo spirito costruttivo con cui la Giunta approccia dei temi delicati come questo, vi fosse anche l'equilibrio di comprendere il contesto in cui noi facciamo questo passo, nel senso che un conto è affrontare questo tema in altre parti d'Italia e un conto è affrontarlo a Forlì. Ora il tema della corruzione, della mafia, delle infiltrazioni è un tema delicato certamente, però è anche altrettanto evidente che noi facciamo bene a preoccuparci di evitare che le cose possano degenerare, ma avendo il *modus in rebus*, nel senso che non è che noi parliamo dall'anno zero, perché sicuramente ci sono alcuni segnali che sono preoccupanti, soprattutto a livello regionale. È evidente che un territorio come la Romagna è esposto a infiltrazioni di varia natura, ma è anche altrettanto evidente che quanto messo in campo fino a oggi nelle nostre realtà ha reso queste realtà un po'

diverse rispetto al resto del territorio nazionale, quindi noi non partiamo dall'anno zero, non è che fino a oggi le nostre realtà sono state inerti rispetto a questo tema.

Poi, siccome è bene sempre tenere il livello alto e alzare la guardia, credo che lo spirito con cui l'Amministrazione si sia approcciata a questo tema è: viste le sollecitazioni del Governo nazionale, di varie associazioni, noi che ci siamo sempre dotati di questi strumenti alziamo ulteriormente questo livello. Dopodiché io condivido lo spirito di chi dice "alziamo il livello, partendo dalle cose che abbiamo, migliorandole, magari calibrandole sulla nostra realtà", perché vanno bene i principi ispiratori della Carta di Pisa, ma se facessimo anche la carta di Forlì, non mi dispiacerebbe! Per cui dico: bene, capiamo e condividiamo l'obiettivo, dopodiché ne ragioniamo con più pacatezza in Commissione, dove volete voi, partendo dal dato che alcune cose le abbiamo già acquisite e le abbiamo costruite, le possiamo migliorare, le dobbiamo migliorare e lo facciamo con uno spirito comunitario, senza avere punti prestabiliti, perché altrimenti il dialogo diventa difficile da fare sviluppare. Per cui va bene i principi ispiratori, purché però non diventino il totem, per cui cerchiamo di capire qual è l'obiettivo, che è alzare questo livello per evitare che vi siano infiltrazioni e degenerazioni di varia natura, dopodiché sul modo in cui arrivarci ne discutiamo e sicuramente, con lo spirito che ho sentito, troveremo con la Giunta e con il Vicesindaco un punto ragionevole di equilibrio.

**Cons. VERGINI:** Volevo fare solo una precisazione, perché ho sentito delle cose che forse non ci siamo capiti. Di aderire a Riparte il futuro, non ve l'abbiamo chiesto noi, l'ha dichiarato il Sindaco aderendo all'iniziativa, accettando il braccialetto bianco con la stampa schierata e dicendo che si impegnava a rendere reali questi 5 punti della delibera "trasparenza a costo zero". Se poi ci avete ripensato mi dispiace, però non è colpa nostra.

Noi siamo assolutamente d'accordo con tutti e 5 i punti di questa delibera, li abbiamo studiati, ci siamo preparati, quindi noi non abbiamo

bisogno di ulteriore approfondimento. Se invece il Pd si sente di dovere approfondire e vuole rinviare, può anche andarmi bene, però siete voi che vi siete impegnati entro 200 giorni a attuare questa delibera “trasparenza a costo zero” e non il 60% di essa, quindi valutate voi. Con i nostri emendamenti si può andare avanti anche subito, non abbiamo problemi.

**Cons. MALTONI:** Buongiorno a tutti e tutte. Io credo che la delibera di oggi sia una delibera molto importante, perché, come stato anche già ricordato dalla Vicesindaco, già in campagna elettorale questa Amministrazione ha fatto, anche all'interno del programma elettorale, della trasparenza e della legalità e della lotta alla corruzione un elemento assoluto di grandissima rilevanza, in questo senso dando continuità anche a tutta una serie di atti amministrativi che erano stati assunti già in precedenza, proprio nella direzione di un rapporto sempre più chiaro e trasparente con i cittadini. Mi riferisco anche a una cosa che può essere considerata oggi banale, ma che 6 anni fa non lo era, come quella della trasmissione in streaming del Consiglio Comunale, che oggi per questioni legate al dato elettorale non possiamo fare. Mi riferisco anche al fatto che, dal momento in cui sono state date alcune indicazioni che ovviamente non esauriscono l'insieme delle cose possibili, e mi riferisco in particolare alla Carta di Pisa, sono entrate in vigore poi tutta una serie di normative che il Comune di Forlì ha puntualmente applicato, quindi il tema non è quello che su una cosa in specifico c'è la bandierina in particolare anche di qualcuno, per cui tutto quello dove c'è la bandierina non è valido, come dire il perimetro dell'impegno anticorruzione e della legalità è ben più largo e ben più vasto della Carta di Pisa, tant'è vero che questa è precedente a tutte le normative approvate dal Parlamento e è molto importante che il Parlamento le abbia approvate.

Peraltro questo Comune si è dotato da subito, anche dalla precedente Amministrazione, di tutta una serie di strumenti, come il responsabile sul tema della lotta alla corruzione, tutto quello che riguarda il tema di prevedere tutti gli atti amministrativi necessari per quello che riguarda, per

esempio, il personale su tutto il tema delle rotazioni, proprio per rendere assolutamente chiaro e trasparente tutto quanto il processo degli atti amministrativi.

Come veniva evidenziato anche dalla Vicesindaco nella sua introduzione, è chiaro che non è possibile una trasposizione immediata, in automatico di questo testo sul Consiglio Comunale e sulla Giunta, perché ci sono delle caratteristiche tecniche anche diverse, però mi sembra che sia chiaro l'impegno, contenuto nella delibera, a presentare un documento aggiuntivo che parte da questo e che poi verrà esaminato dal Consiglio. Quindi la delibera che noi andiamo a assumere oggi è una delibera di indirizzo, che poi dovrà essere sostanziata con tutta una serie di atti amministrativi e per questo io credo che, a meno che non ci sia una volontà espressa da parte dell'Amministrazione, che non mi è sembrato di cogliere nell'introduzione del Vicesindaco, la volontà sia quella di andare oggi a approvare una delibera quadro, di carattere generale, che poi ci porterà a assumere tutta una serie di altri interventi, in primis quello del Codice etico per gli amministratori, che ovviamente, riguardando anche direttamente noi, dovrà essere oggetto di una precisa delibera.

Io vorrei anche ricordare, perché tra l'altro nelle commissioni che si sono svolte venerdì pomeriggio, peraltro con un numero limitato di Consiglieri, questo tema è stato ampiamente trattato anche sulle società partecipate, ci sono tutta una serie di aspetti che riguardano per esempio la trasparenza, la pubblicità dei bandi, che questo Comune ha iniziato a adottare anni e anni fa, prima che venissero introdotte alcune norme, di cui tra l'altro alcune sono all'interno della Carta di Pisa. Mi riferisco in particolare agli avvisi di interesse pubblico, per andare a selezionare le candidature, quindi diciamo noi siamo una realtà assolutamente all'avanguardia da tutti quanti i punti di vista su questo tema.

Veniva ricordato l'aspetto che riguarda la legalità, siamo l'unica città sicuramente in Emilia Romagna, ma credo forse tra le pochissime anche in Italia che abbiamo un osservatorio sulla legalità, finanziato dall'Amministrazione Pubblica in stretta relazione con l'Università, che si è già cimentata su temi molto rilevanti, quale quello del contrasto al gioco

d'azzardo, con un monitoraggio fatto su tutto quanto il territorio provinciale e adesso con un impegno specifico sui temi dei beni confiscati alla mafia, proprio perché il nostro Comune ha incamerato all'interno del suo patrimonio un bene, confiscato in seguito a reati di criminalità comune, sul quale è stato predisposto un progetto finanziato dalla Regione, che vedrà proprio la realizzazione di un centro specifico, che coinvolgerà anche in ambito sociale tutta una serie di soggetti, il mondo giovanile, proprio per fare educazione alla legalità.

Quindi io credo che sia importante oggi andare all'approvazione di questa delibera quadro, sapendo che su tutta una serie di questioni poi verranno portate delle delibere successive e senza però ingessarci. Io questo lo voglio dire perché uno, per esempio, degli emendamenti, il primo in particolare che era stato proposto dal Cons. Vergini, faceva riferimento a sostituire la parola "almeno annuale" con "semestrale", allora "almeno annuale" vuol dire che ci si può anche riunire tutti i mesi, se c'è la necessità, prevedere un discorso bimestrale o trimestrale vuol dire che lo devi fare per forza. Io credo che la volontà politica si vede nel fatto di non porre regole ostative, non tanto di porre dei vincoli obbligatori sulle questioni, proprio perché ci sono tutta una serie di strumenti in questa realtà comunale che non sono soltanto quelli che vengono proposti dal Movimento 5 Stelle, perché non credo sinceramente che ci sia necessario che ha la primogenitura su questi temi.

Io credo che per fortuna questi temi stanno diventando sempre più patrimonio condiviso, anche sulla base della legislazione che è stata approvata in ambito nazionale e sicuramente il Partito Democratico li ha fatti propri da molti anni.

Concludo dicendo che ovviamente sui singoli emendamenti ci sarà un voto specifico, però credo che sia importante che noi oggi andiamo a assumere questo provvedimento, perché è quello che poi ci consente di assumere tutti quanti gli altri. Se noi andassimo a rinviare e a fare degli approfondimenti, lo faremmo anche in un luogo in qualche modo improprio, che potrebbe essere per esempio la Conferenza dei capigruppo, qui ci vogliono degli approfondimenti che devono essere fatti con delle

competenze anche tecniche, e non me ne vogliano colleghi e Consiglieri, ma noi non siamo dei tuttologi, quindi noi dovremo esaminare dei provvedimenti che sono stati messi a punto e realizzati con tutte quante le professionalità tecniche e mi viene da dire in particolare anche di carattere giuridico e con i soggetti preposti, come le segreterie generali degli enti, che devono dare il loro contributo, perché è un loro ruolo specifico, proprio in questo senso.

**Cons. BENINI:** Una puntualizzazione. Noi non abbiamo nessuna bandierina sulla Carta di Pisa, perché la Carta di Pisa non è cosa del Movimento 5 Stelle; è un codice etico che il Movimento 5 Stelle ha visto di buon occhio, ma è stato creato da altri. Se la delibera deve essere una delibera quadro, e faccio anche una specie di dichiarazione di voto, noi saremmo favorevoli alla delibera, noi siamo favorevoli; se deve essere una delibera quadro, però, facciamola per il verso, cioè cominciamo non zoppi, cominciamo a camminare dritti, poi durante il percorso si possono cambiare le cose.

E quindi, visto che ha sottolineato parecchie volte la Cons. Maltoni che noi ci vogliamo mettere una bandierina, non sono battaglie nostre, la Carta di Pisa non è una battaglia nostra. Non stiamo qui disconoscendo anche, come ha detto il Cons. Sansavini, il passato del Pd o dell'Amministrazione che è stata avanti nel gestire questa particolare cosa della legalità. Noi stiamo guardando quello che il Sindaco Drei ha fatto in campagna elettorale, cioè aderendo al braccialetto bianco, e stiamo qui per fare in modo che si adempia a questa sottoscrizione. Per adempiere in pieno a questa sottoscrizione, dobbiamo verificare tutti i punti che voi avete aderito, compresa anche la Carta di Pisa.

Non vogliamo adottare la Carta di Pisa? Va bene, facciamone un altro, noi siamo d'accordo anche a costruirlo insieme, l'importante però è che si parta dal presupposto che si possa discuterne e non solo mettere le bandierine. Noi non abbiamo la bandierina, se le idee sono buone sono di tutti.

**Vicesindaco ZANETTI:** Cerco di fare un po' di chiarezza, perché qualche intervento probabilmente non ha consentito di avere un quadro chiaro della situazione.

È certo che, aderendo il nostro Sindaco alla campagna braccialetti bianchi, c'è un'imposizione di tempo scandita, 100 giorni più 100 poi per attuare, che ci impongono oggi di deliberare su questo oggetto. Rimane il fatto, e io questo l'avevo già detto in Commissione consiliare, che si tratta certamente di una delibera di indirizzo, e perché? Per quanto riguarda anche l'estensione del codice dei dipendenti a amministratori, ma soprattutto a Consiglieri comunali, diventa oggetto e materia di competenza comunale, su cui necessariamente, anche solo per approvare l'estensione e come approvare l'estensione, deve ritornare in Consiglio Comunale, quindi questo già l'avevo detto in Commissione che si definiva come un indirizzo, per quanto riguarda l'applicazione di un codice etico agli amministratori e ai Consiglieri, che necessitava obbligatoriamente di un secondo passaggio.

Detto questo però come premessa, visto che orgoglio di questa Amministrazione è oggi votare questa delibera in cui noi crediamo, come abbiamo detto, già anche con un lavoro di cui andiamo orgogliosi, che abbiamo messo in campo anche come amministratori nell'Amministrazione precedente e in quelle precedenti ancora, noi vogliamo cercare di trovare, all'interno del Consiglio Comunale, un'ampia condivisione.

Per cui, in merito agli emendamenti che sono stati presentati dal Movimento 5 Stelle, il primo emendamento, come diceva giustamente anche il Capogruppo Maltoni, è logico che "almeno annuale" implica già di per sé che ne venga fatto più di uno all'anno diciamo, quindi noi continuiamo a ribadire, e questo lo manteniamo, che lasciamo "almeno annuale", anche perché questo altrimenti sarebbe già previsto.

Per quanto riguarda il secondo emendamento, io ho riletto la delibera "trasparenza a costo zero" e non riesco a comprendere dove si trova la richiesta, citata nell'emendamento, in relazione mi sembra di capire alle società partecipate, di dare anche i dettagli su chi ricopre gli incarichi di indirizzo e su chi è titolare di incarico, quindi su questo chiedo, da parte del Cons. Vergini che l'ha presentato, un approfondimento.

Sull'emendamento N. 3, invece, riteniamo di accogliere l'emendamento e quindi di procedere non con l'estensione del codice dei dipendenti, ma con la redazione di un codice etico ex novo, che riguardi gli amministratori, quindi Giunta e Consiglieri comunali, sperando che il Movimento 5 Stelle accolga il fatto che non ci si ferma alla forma ma alla sostanza, quindi anche se non si chiamerà "Carta di Pisa" possa andare bene lo stesso e possa trovare la condivisione nel contenuto, quindi in ragione di questo fatto anche sull'emendamento 4 naturalmente non siamo d'accordo, perché questo sarà oggetto di valutazione, nel momento in cui verrà redatto il Codice etico.

Escono i Cons. Catalano e Zoli: Presenti N. 28.

**Presidente RAGAZZINI:** Intanto chiedo al Cons. Ragni, se non sbaglio lei, Consigliere, ha fatto una richiesta di rinvio... **(intervento fuori microfono)** no no, ho capito, chiedo se lei mantiene la sua richiesta e io la metto ai voti in Consiglio Comunale... **(interruzioni)** adesso andiamo per gradi.

**Cons. RAGNI:** \*\*\* il punto più importante, uno dei punti più importanti che era l'estensione ai Consiglieri comunali del Codice etico dei dipendenti, mi pare di capire che sia stato cassato in qualche modo, delegando, poi demandando a un secondo momento la redazione di un codice etico ad hoc per Consiglieri comunali e Assessori, quindi credo che questo sia già un punto superabile. Nell'ottica poi di andare a integrare quello che è questo regolamento quadro, credo che si possa arrivare anche al voto.

**Vicesindaco ZANETTI:** Solo un'integrazione, sul secondo emendamento abbiamo verificato e infatti ci deve essere stato un refuso nel riportare la delibera, l'abbiamo già detto anche l'altro giorno, quindi anche il secondo emendamento lo accogliamo.

**Presidente RAGAZZINI:** Ci sono delle dichiarazioni di voto, Consiglieri? Va bene, allora a questo punto pongo in votazione gli emendamenti presentati dal Cons. Vergini, prima di mettere ai voti complessivamente tutto l'intero dispositivo di delibera. A tutti i Capigruppo è stato intanto consegnato l'elenco degli emendamenti proposti, quindi io non sto a rileggerli.

Per quanto riguarda l'emendamento N. 1, è aperta la votazione per voto elettronico, chi è d'accordo vota sì, chi è contrario vota no. È aperta la votazione. È chiusa la votazione. L'emendamento non è approvato.

Entra il Cons. Zoli: Presenti N. 29.

**Presidente RAGAZZINI:** Andiamo avanti, passiamo al secondo emendamento, stesso discorso vale per la modalità di voto che è stata adottata per il primo emendamento: chi è d'accordo vota sì, chi è contrario vota no. È aperta la votazione. È chiusa la votazione. Il secondo emendamento è approvato.

Escono il Cons. Zoli, le Conss. Burnacci e Casara e il Cons. Minutillo: Presenti N. 25.

**Presidente RAGAZZINI:** Proseguiamo, terzo emendamento sempre per voto elettronico, chi è d'accordo vota sì e chi è contrario vota no. È

aperta la votazione. È chiusa la votazione. Il terzo emendamento è approvato.

Proseguiamo, quarto emendamento.

**Cons. VERGINI:** Chiedo che si voti per punti.

Entra l'Ass. Mosconi.

**Presidente RAGAZZINI:** L'emendamento è uno solo.

**Cons. VERGINI:** Non è previsto dall'Art. 36 comma 1 C che si possa votare per punti?

**Presidente RAGAZZINI:** Cioè un emendamento si vota come quarto emendamento, altrimenti doveva presentarne più di uno, Consigliere.

**Cons. VERGINI:** Posso chiedere un parere al Direttore Generale? Art. 36 comma 1 C del regolamento.

**Dott. LA FORGIA:** Mi pare che l'Art. 36 comma 1 C faccia riferimento a provvedimenti, come dice qui, composti di varie parti commi e articoli, cioè fondamentalmente a regolamenti, per cui in quel caso è possibile sottoporre alla votazione, oltre che ovviamente nel suo insieme il provvedimento che ha la forma di un articolato, è possibile sottoporlo alla votazione punto per punto.

Nel caso di specie siamo di fronte, invece, a una deliberazione sul cui testo sono stati presentati 4 emendamenti. Gli emendamenti sono distinti l'uno dall'altro, ma ciascuno in sé è unitario e quindi l'emendamento N. 4 dovrebbe essere posto, deve essere posto in votazione unitariamente, a meno che non fosse stato presentato sottoforma di diversi emendamenti.

Il caso che lei cita, Consigliere, è invece riferito, come dicevo all'inizio, a provvedimenti che hanno la forma di un articolato, quindi normalmente un regolamento.

Esce il Cons. Biondi: Presenti N. 24.

**Cons. VERGINI:** Visto che comunque è possibile presentare emendamenti fino al momento del voto, io presento 8 emendamenti...

Entrano il Cons. Zoli e la Cons. Casara: Presenti N. 26.

**Presidente RAGAZZINI:** No, questo punto non è così. Gli emendamenti si presentano dando la possibilità al Consiglio Comunale di assumerli, di farli propri o non farli propri, a questo punto abbiamo chiuso il dibattito in tutto e per tutto, perché siamo già al voto sui vari emendamenti. Io non posso accettarne altri, perché altrimenti il rischio è che ogni delibera può durare all'infinito, invece non può essere così. Mi dispiace.

**Cons. VERGINI:** Io non sono d'accordo, io avrei presentato esattamente gli stessi emendamenti come sono scritti qui, però ci si fa scudo di...

**Cons. RAGNI:** Presidente, mozione d'ordine. I Consiglieri non possono dialogare con...

**Presidente RAGAZZINI:** No no, io ho spiegato, è diritto di un consigliere conoscere la motivazione per la quale il Presidente dice sì o dice no a una richiesta. Sull'ordine dei lavori prego.

Entrano la Cons. Burnacci e il Cons. Minutillo: Presenti N. 28.

**Cons. AVOLIO:** Come diceva il mio collega e come ha evidenziato il Cons. Ragni, l'emendamento N. 4, considerato quello che ha appena specificato il Dott. La Forgia, è stato già preso in carico dal Consiglio nella sua interezza, perciò è stato già discusso nella sua interezza. Chiediamo solamente, per una questione di liceità, di andare a frammentarlo nei 4 punti che sono già evidenziati e che sono stati già acquisiti, 7 punti.

**Presidente RAGAZZINI:** Consigliere, volevo fare presente una cosa a tutto il Consiglio Comunale. La delibera in oggetto è composta da 5, 6 o 7 punti, comunque sia io metto ai voti la delibera, non posso mettere ai voti i diversi punti costitutivi della delibera. Va da sé che l'emendamento, io capisco che è molto vasto e molto articolato, ma è considerato, come d'altronde il parere del Segretario Generale è vincolante sia per me sia per voi. Io prendo atto, è a verbale quello che il Cons. Vergini e il Cons. Avolio mi dicono, però in questo caso io metto ai voti così com'è l'emendamento N. 4.

**Cons. AVOLIO:** Vorremmo avere una risposta scritta di questa motivazione, con le specifiche di legge. Grazie mille.

**Presidente RAGAZZINI:** Andiamo al voto, per voto elettronico, sull'emendamento N. 4, chi è d'accordo vota sì e chi è contrario vota no. È aperta la votazione. Il quarto emendamento non è approvato.

A questo punto proseguiamo, alla luce dell'integrazione dei due emendamenti, il secondo e il terzo approvati, che costituiranno parte integrante del dispositivo di delibera, metto ai voti l'oggetto N. 107 per voto elettronico.

Escono i Conss. Zanotti e Minutillo e la Cons. Bertaccini Beatrice; entra il Cons. Catalano: Presenti N. 26.

**Vedi deliberazione n. 134**

Entra la Cons. Bertaccini Beatrice: Presenti N. 27.

#### **OGGETTO N. 109**

**OPERE ABUSIVE SITE IN FORLI' VIA BASTIA - LOC. PIEVEQUINTA ACQUISITE AL PATRIMONIO COMUNALE AI SENSI DELL'ART. 31 DEL D.P.R. 380/01 - DEMOLIZIONE OPERE PER INSUSSISTENZA DI PREVALENTI INTERESSI PUBBLICI.**

**Presidente RAGAZZINI:** L'oggetto è stato visto in II Commissione consiliare. È aperto il dibattito.

**Cons. CORVINI:** Buonasera a tutti. Io ribadisco il concetto già detto in altre occasioni simili: sono contrario alla demolizione di manufatti di qualsiasi genere, quando sono in aree private e sono costruiti per interessi

specifici di una famiglia, non per speculazione edilizia. Penso che distruggere dei beni per la collettività sia un danno e semplicemente questo.

Credo che la confisca di un bene sia un abuso, una cosa barbara, di cultura medievale e sbagliata. Piuttosto andrebbero sanzionate le irregolarità certamente, se sono state fatte senza le dovute autorizzazioni, e comunque ritengo fondamentale individuare le responsabilità delle autorità pubbliche che non hanno vigilato al regolamento e che hanno permesso e fatto sì che queste opere si siano realizzate e costruite e stabilizzate nel tempo.

Il fatto che altre opere private, molto più importanti, siano state sanzionate dal punto di vista edilizio e siano state poi realizzate in seguito, e mi riferisco in particolare agli abusi edilizi accertati durante le fasi di costruzione dell'ipermercato di Forlì di Via Punta di Ferro, la dice lunga. Ci sono abusi di serie A e abusi di serie B.

Contrario alla demolizione.

**Cons. CASARA:** Già in Commissione avevo espresso delle perplessità in merito a questa delibera, in quanto la riteniamo una forzatura anche rispetto alla norma, quindi quantomeno insolita. Avevo anche spiegato le motivazioni, in quanto nella normativa D.P.R. 380 del 2001, che prevedeva che il Comune provvedesse alla demolizione a spese dei precedenti proprietari delle opere abusive, salvo che con deliberazione del Consiglio Comunale non si dichiarasse l'esistenza di un prevalente interesse pubblico.

Siccome a nostro avviso l'interesse pubblico si è rilevato dagli uffici tecnici che non c'è, quindi vanno comunque demolite, perché la norma lo prevede, noi riteniamo che oggi questa delibera potesse non passare in Consiglio. Ci siamo anche informati rispetto a altri comuni e pare che queste cose non passino in Commissione, quindi il mio gruppo su questo argomento, proprio per questa modalità, si asterrà. Grazie.

**Cons. MALTONI:** Questo argomento è stato molto approfondito in I Commissione e il dato che è emerso, al di là delle opinioni che sono tutte quante legittime, se sia più o meno utile procedere in questa direzione, è che la Legge prevede che, quando ci sono degli abusi edilizi, ci sono possibilità di ricorsi etc., quando si è espletato tutto quanto questo iter, si arriva al dunque e quindi l'abuso edilizio o può essere incorporato, se non costituisce un danno al patrimonio ambientale, paesaggistico etc., all'interno del bene del Comune, oppure può non esserlo, questo a seconda del fatto che sia un bene o meno di interesse pubblico.

Noi oggi non è che dobbiamo stabilire o meno rispetto alla natura di questo intervento. Era un intervento abusivo , che è stato ampiamente conclamato, sul quale ci sono stati dei ricorsi che sono stati respinti, quindi sul fatto che questo sia una situazione che non è sanabile non ci sono dubbi. Quello su cui il Consiglio Comunale si deve pronunciare oggi è se questo è un bene che può essere utile alla collettività.

Com'è stato spiegato anche in modo molto chiaro in Commissione consiliare, si tratta di una porzione di un bene che rimane all'interno di una proprietà privata e che quindi, a differenza di altri casi che abbiamo visto sempre anche in Consiglio Comunale, non può essere utile alla collettività, quindi io credo che noi non possiamo che seguire quelle che sono le normative di legge e votare a favore. Nel voto a favore noi diciamo che questo bene non è di interesse per il patrimonio pubblico, quindi come tale dovrà essere demolito. È una cosa molto semplice e chiara, in base alle normative vigenti.

**Cons. BIONDI:** Intanto io giuro sul mio onore che non ho parlato con i cittadini interessati, anche se questi risiedono nella stessa località in cui risiede il sottoscritto. Lo dico perché le cose che... (**intervento fuori microfono**) non ho parlato con il cittadino proprietario di questo abuso, lo dico perché qualcuno potrebbe pensarlo, alla luce di quello che sto per dire, ma non è in questi termini.

Ho visto però dall'esterno la situazione e a me pare di potere dire che andrebbe fatto un approfondimento, perché la situazione è abbastanza delicata. Quel corpo edilizio consente il ricovero, l'abitazione, la decenza abitativa di un nucleo familiare composito, quindi qualcosa di interesse pubblico o para-pubblico - non so come definirlo - andrebbe valutato.

Detto questo, che però non può che ascrivere a una sorta di considerazione e di riflessione, chiedo invece delle precisazioni sulla procedura prima di votare in un modo o in un altro. Il Comune, e non so se debbo rivolgermi al Segretario Generale, acquisisce l'area per potere demolire quel corpo abusivo ritenuto tale, quindi per recarsi nell'area: è così?

**Dott. LA FORGIA:** No, il Comune acquisisce l'area per Legge, dopodiché deve valutare se acquisire, perché ha comunque un interesse pubblico il manufatto, oppure demolire, perché è privo di interesse pubblico.

**Cons. BIONDI:** In questo caso la scelta dell'Amministrazione è quella della demolizione. Una volta demolito il corpo abusivo, l'area torna di proprietà del cittadino proprietario attuale di quel bene, o rimane dell'Amministrazione Pubblica?

**Dott. LA FORGIA:** Francamente bisogna verificarlo, direi che rimane comunque di proprietà del Comune, essendo comunque stata acquisita e non essendo stata subordinata l'acquisizione all'utilizzo del bene.

**Cons. BIONDI:** Io chiedo perché d'accordo che il Comune acquisisce l'area, poi decide di demolire perché non è di interesse pubblico, ma a quel punto non può essere di interesse pubblico neppure l'area, della quale il

Comune rimarrebbe proprietario, se non avviene una restituzione del bene stesso al proprietario. Alla luce di questa richiesta, che è un fatto importante, perché qui oltre che demolire un bene abusivo, noi poi andiamo a sottrarre il proprietario di un'area che tra l'altro è adiacente alla propria abitazione e lì non si sa bene cosa possa verificarsi, perché anche se rimanesse di proprietà pubblica, rimarrebbe comunque un'area incustodita, soggetta. Mi pare che in questo senso anche il Codice Civile metta in guardia le pubbliche amministrazioni da una situazione che in questo senso potrebbe verificarsi di natura pericolosa.

Per cui, se non abbiamo certezza su questo, chiedo con forza che venga rinviata questa pratica per delucidazioni in merito. Non sto criticando e non faccio polemica, nel senso che non mi scandalizza il fatto, non mi sorprende il fatto che non si sappia e quindi non è assolutamente...

**Dott. LA FORGIA:** Possiamo anche verificarlo nel corso della seduta volendo.

Entra il Cons. Zanotti; esce il Sindaco Drei: Presenti N. 27.

**Cons. ZANOTTI:** Basta semplicemente fare riferimento alla norma che è citata anche nella deliberazione, è spiegato qual è il percorso che giunge a questa determinazione. C'è un'ingiunzione del Comune, e poi dopo l'Ass. Gardini mi correggerà se sbaglio, al privato a eseguire le opere di rimozione, che se non adempie queste opere vengono acquisite al patrimonio del Comune, quindi mi sembra lineare quello che dice la disposizione normativa.

Esce la Cons. Gentilini: Presenti N. 26.

**Cons. RAGNI:** Presidente, sull'ordine dei lavori. Veramente invito la Presidenza a osservare il regolamento. Alla domanda che fa il Cons. Biondi, rivolta all'Assessore, risponde un consigliere della maggioranza, voglio dire...

**Presidente RAGAZZINI:** No, non è così.

**Cons. RAGNI:** È un po' così, come non è così?!

**Presidente RAGAZZINI:** Il Consigliere mi aveva chiesto di intervenire e non me ne ero accorto.

**Cons. RAGNI:** Ma intervenire per rispondere a Biondi!

**Presidente RAGAZZINI:** Dopo darò la parola all'Assessore su questo.

**Cons. RAGNI:** Presidente, veramente... sennò andiamo a mangiare una pizza tutti quanti e ci divertiamo di più!

**Presidente RAGAZZINI:** Dopo darò la parola all'Assessore.

Escono i Cons. Ragni e Sansavini: Presenti N. 24.

**Cons. CORVINI:** Intervengo di nuovo anch'io, effettivamente forse qualcuno si innervosirà. Io penso che qui, nonostante tutto, ci sia parecchia confusione. Mi sembrava di avere già capito non che il Comune acquisisce, ma che il Comune ha già acquisito al patrimonio comunale la porzione di terreno e l'immobile. Io l'ho capito così, forse ho capito male, non sono un tecnico, perdonatemi, quindi è possibile che abbia capito male. Io ho capito che il Comune ha già acquisito e non ritenendo che ci sia un interesse pubblico - questo lo dicono i tecnici del Comune - propone al Consiglio Comunale di decidere relativamente all'abbattimento. Io l'ho capito in questi termini la cosa, quindi la disquisizione che fa il Cons. Biondi è assolutamente legittima, perché dice "ma anche ammesso che sia vero e che sia opportuno demolire questa roba, perché è inclusa in un fondo e difficilmente accessibile - questo mi sembra di capire dai dati, perché qui effettivamente è difficile riuscire a entrare in tutte le pratiche e approfondirle veramente - poi comunque sia non sorge lo stesso problema, cioè che deve gestire una proprietà di un terreno che è fuori dal suo controllo diretto?", questa è la domanda che faceva Biondi e mi sembra assolutamente legittima e anche ragionevole.

Se qui dobbiamo decidere su una questione che dai Consiglieri non è stata ben capita, forse per nostra... **(interruzioni)** finisco... **(interruzioni)** si chiamano queste 32 persone a decidere al riguardo, ma se nessuno ha le idee chiare, la decisione non può essere che sbagliata! Quindi fretta o non fretta, perché poi qualcuno sgrida e dice "voi intervenite troppo, fate gli interventi troppo lunghi" etc., la fretta fece i gattini ciechi! Le sedute del Consiglio Comunale devono essere adeguate e devono sviscerare i problemi fino in fondo, non esiste che si dica "demoliamo" senza neanche sapere cos'è!

In effetti è un manufatto che serve a una famiglia, come io sostengo, che mi sembra necessario alle esigenze quotidiane e io non vedo la necessità di abolirlo, né di acquisirlo etc. etc..

Esce il Cons. Zoli: Presenti N. 23.

**Ass. GARDINI:** Chiedo scusa se non ho seguito tutti gli interventi, per quello che ho capito posso riassumere quanto segue, pure rispondendo un attimo al Consigliere, dicendo che per tutte le delucidazioni tecniche naturalmente il luogo adeguato, ancora prima del Consiglio, è la Commissione consiliare, perché sono presenti i tecnici che oggi purtroppo non ci sono, comunque possiamo sempre chiamarli di sotto.

Per quanto mi risulta la procedura è questa: nel momento in cui viene accertato dagli uffici dell'edilizia che un'opera è abusiva, viene determinato ai proprietari l'opera abusiva di demolirla, com'è in questo caso. Nel momento in cui il proprietario non demolisce l'opera abusiva, dopo un tempo che non ricordo sinceramente, perché non sono un'esperta di questa norma, diventa d'ufficio acquisita dal Comune, cioè passa nella proprietà comunale - cerco di essere più semplice possibile - d'ufficio, quindi nel momento in cui non viene demolita il Comune diventa proprietario dell'area, che contiene l'opera abusiva, e anche delle pertinenze necessarie per accedere all'area, quindi nel caso in cui sia un capannone magari retrostante una casa, naturalmente diventa proprietaria dell'area in cui è sito il capannone e dell'accesso per accedervi. Se il proprietario non demolisce e il Comune diventa proprietario, com'è di fatto d'ufficio, è il Comune che a questo punto deve adempiere alla demolizione.

Poi mi sembra che il Cons. Biondi chiedesse anche di più. Nel momento in cui viene demolita, naturalmente l'area è già passata nella proprietà comunale e quindi rimane in proprietà comunale per quanto mi risulta. Adesso mi sono consultata con il Dirigente dell'edilizia privata e naturalmente, se avete bisogno di maggiori delucidazioni, lo chiamiamo. Rimane in proprietà comunale e a questo punto può essere in qualche modo messa a bando e, con una procedura assolutamente legittima, penso frazionata, insomma con tutte le procedure edilizie del caso può essere messa a bando. Questo è quello che mi risulta, però vi chiedo, se volete chiamiamo per maggiori delucidazioni gli uffici e poi naturalmente questi sono approfondimenti che si possono fare in Consiglio, ma sarebbe più opportuno farli in Commissione consiliare.

**Presidente RAGAZZINI:** Per un ulteriore approfondimento la parola al Segretario Generale... **(intervento fuori microfono)** sull'ordine dei lavori? Sì adesso interviene... **(interruzioni)** ma io non sento, chiedete la parola se dovete parlare, io non faccio l'indovino sul labiale!

**Cons. MALTONI:** Io dico semplicemente che non può essere che ci sono dei Consiglieri che intervengono 2, 3, 4 volte, allora....

**Presidente RAGAZZINI:** No, ma se si legge il regolamento, è previsto a un consigliere replicare sul suo intervento, è previsto dal regolamento! Io non ho regalato nulla, il regolamento prevede che un consigliere intervenga e possa richiedere di intervenire per specificare meglio quello che ha detto prima, guardatevi il regolamento!

**Dott. LA FORGIA:** Volevo solo precisare, in relazione all'intervento precedente, che mi sento di togliere il punto interrogativo: avevo detto "credo che rimanga al Comune", da una verifica anche della delibera ritengo che si possa concludere esattamente in questo senso. E poi soprattutto volevo fare una precisazione in realtà all'intervento del Cons. Corvini, per specificare che una volta che è stato accertato il carattere abusivo dell'opera e è stata intimata, ordinata al proprietario la demolizione, se questi non demolisce avviene immediatamente l'acquisizione, ma il Comune a quel punto non ha più la possibilità di lasciarla al proprietario, o la dichiara di interesse pubblico e quindi la utilizza, la acquisisce e la utilizza, oppure la demolisce, punto. Non c'è un'altra possibilità alternativa.

**Cons. BURNACCI:** La questione sollevata dall'Ass. Gardini, cioè che in Consiglio Comunale non si possono porre dei quesiti di carattere tecnico perché si deve fare in Commissione, i Consiglieri comunali hanno

diritto sempre, anche in Consiglio Comunale, di chiedere spiegazioni etc., quindi questa distinzione va naturalmente tenuta presente tra i compiti della Commissione consiliare, che sono compiti conoscitivi, e quelli del Consiglio, ma non è ad excludendum, cioè c'è sempre il diritto dei Consiglieri comunali a aprire un dibattito, perché i quesiti posti dai Consiglieri sono logici, secondo me, perché nella mentalità anche mia verrebbe da dire che il Comune acquisisce per demolire l'opera, quindi che il destino dell'area sia un destino anche indipendente per quanto riguarda il futuro. Ecco perché credo che avere chiesto sia una giusta ... dei Consiglieri...

Esce la Cons. Bertaccini Beatrice; entra il Cons. Biondi: Presenti N. 23.

**Presidente RAGAZZINI:** Consigliera, io sono ben consapevole che il Consiglio Comunale è sovrano e può prendere qualsiasi decisione voglia. Dichiarazioni di voto?... (**intervento fuori microfono**) no, perché abbiamo già esaurito il dibattito, esaurito le repliche, adesso i Consiglieri possono prendere la parola e con dichiarazione di voto esprimersi sulla loro volontà a votare o meno questa delibera... (**intervento fuori microfono**) sull'ordine dei lavori sì.

**Cons. BIONDI:** Sull'ordine dei lavori per proporre questo, Sig. Presidente, e metterlo eventualmente ai voti. Io propongo che questa pratica venga rinviata, che questa delibera venga rinviata, perché come ho detto nell'intervento precedente siamo di fronte a un'ipotesi di questo tipo: l'area viene giustamente, io ho compreso la procedura in atto...

**Presidente RAGAZZINI:** Consigliere, lei ha già fatto l'intervento. Se vuole chiedere il rinvio, io metto ai voti il rinvio, ma un altro intervento no, perché altrimenti ci prendiamo in giro!

**Cons. BIONDI:** Allora chiedo il rinvio perché la situazione che potrebbe venirsi a creare è pericolosa, in ragione del fatto che ci troveremmo di fronte a un'area incustodita. Credo che dovremmo riflettere un attimo e rinviare l'argomento.

**Presidente RAGAZZINI:** Va bene. Predisponetemi il video. La richiesta del Cons. Biondi è sul rinvio della delibera, chi è d'accordo vota sì e chi è contrario vota no. È aperta la votazione. È chiusa la votazione. Il rinvio non è accolto.

Esce il Cons. Catalano: Presenti N. 22.

**Cons. AVOLIO:** Atteso che, come abbiamo potuto sentire dalle norme citate per quanto riguarda le opere abusive, ci sono solo due momenti in cui dobbiamo prendere atto della sua risoluzione, perciò o viene dichiarata opera di interesse pubblico, o viene demolita: questo lo dice la Legge, per cui se la Legge recita un qualcosa di specifico, noi dobbiamo attenerci alla Legge.

Noi del Movimento 5 Stelle comunque siamo chiaramente contrari a tutto ciò che va contro la Legge, per cui diventa anche un fatto di natura giuridica. Oltre a quello che abbiamo potuto sentire, che viene citato dalle norme di legge, diventa anche un fatto etico, per cui a tutto ciò che è contro quello che è garanzie costituzionali o garanzie previste dalla Legge noi siamo contrari, per cui il nostro voto è no.

Entra la Cons. Gentilini: Presenti N. 23.

**Cons. MEZZACAPO:** Voterò favorevole alla demolizione. Volevo solo fare notare che forse abbiamo fomentato l'argomento un po' di più di quanto era in realtà necessario, perché nella delibera molte domande che sono state poste, riguardanti sia l'immobile sia i terreni, sono già contenute, quindi l'acquisizione del terreno era già prevista, l'iter della confisca è quello previsto dalla Legge, quindi sostanzialmente abbiamo parlato di cose che avevamo sotto gli occhi, però per carità, si è parlato anche, si sono fatte considerazioni soggettive.

Entrano i Conss. Minutillo, Ragni e Zoli: Presenti N. 26.

**Presidente RAGAZZINI:** Comunico che per questo oggetto è previsto anche il voto per l'immediata eseguibilità.

**Cons. BIONDI:** Noi votiamo contro questa delibera con una motivazione che è questa, perché dovremo dirla la motivazione per la quale votiamo contro. Noi abbiamo compreso la procedura e non abbiamo nulla da eccepire, ci rendiamo conto. Noi siamo contrari a ciò che si potrà verificare, e ne siamo quasi certi che ciò si verificherà, in futuro su quell'area che, rimanendo di proprietà pubblica, diverrà, diventerà un'area incustodita e incontrollata, estremamente vicino alla proprietà, all'abitazione di questi signori, con tutti i rischi e i pericoli che questo comporta per la sicurezza e l'incolumità.

Quindi esprimiamo un voto contrario sulla delibera, ma accentuiamo il nostro parere, diffidando l'Amministrazione anche a creare una situazione che potrebbe generare in futuro momenti di pericolosità e quant'altro per la popolazione.

Esce la Cons. Casara: Presenti N. 25.

**OGGETTO N. 110**

**VARIANTE NORMATIVA A REGOLAMENTO  
URBANISTICO ED EDILIZIO PER REVISIONE MODALITA' DI  
RIQUALIFICAZIONE E AMPLIAMENTO DEGLI ALLEVAMENTI  
ESISTENTI - ADOZIONE AI SENSI DELL'ART. 33 DELLA L.R.  
24.3.2000, N. 20 - CONTRODEDUZIONI ED APPROVAZIONE.**

Entra la Cons. Casara: Presenti N. 26.

**Presidente RAGAZZINI:** L'oggetto è stato visto in II Commissione consiliare e anche in questo caso è previsto il voto per l'immediata eseguibilità.

Esce la Cons. Chiodoni: Presenti N. 25.

**Cons. BENINI:** In Commissione 2 se ne è parlato e l'unico punto che noi abbiamo che ci lascia un po' perplessi è: se diminuiranno le distanze da questi allevamenti o da queste attività produttive di allevamento nei confronti dei residenziali, l'unica cosa che ci viene in mente è che ci potranno essere situazioni, già poco tollerabili perché magari territori sottovento e territori diciamo che vengono quotidianamente inondati da questi odori, si possa creare un po' di malcontento.

L'unica cosa è che in Commissione c'è stato detto che verranno utilizzate, in base ai parametri europei, delle nuove tecnologie, che favoriranno il non verificarsi di queste situazioni, e ci chiediamo se il Comune possa poi porsi come garante di questo, solo questo.

Esce il Cons. Zanetti: Presenti N. 24.

**Cons. BURNACCI:** In Commissione questo problema è emerso, c'è però un prevalente credo interesse dell'Azienda a ampliare e i pareri forniti da tutti i soggetti interessati, compresa l'Unità sanitaria locale, sono pareri favorevoli. C'è però un'osservazione della Provincia, che è proprio specifica, che dice che qualora si creassero dei problemi nel vicinato e fossero problemi verificabili, l'Amministrazione Provinciale terrebbe questo elemento in considerazione. Ecco perché, stante questo elemento, il parere della Provincia nella Conferenza dei servizi è un parere così motivato, quindi noi votiamo sicuramente a favore, nel senso che ci pare un'iniziativa positiva, quando un'azienda espande la sua attività, ovviamente a condizioni sanitarie, a condizioni di sviluppo anche per gli altri.

**Cons. MINUTILLO:** Assolutamente io, come anche già detto in Commissione, sono favorevole, perché quando si espande o chiede di espandersi un'azienda di una attività produttiva, la mia coscienza e comunque quello che sono gli ideali del mio partito non possono essere che conformi, quindi che esprimere un parere positivo. Ben vengano e speriamo che in futuro ci siano tante altre imprese che chiedano un ampliamento, un ammodernamento delle proprie attività, dei propri capannoni dove svolgono le attività che portano avanti.

**Vedi deliberazione n. 136**

Entrano la Cons. Chiodoni e il Cons. Zanetti: Presenti N. 26.

**OGGETTO N. 111**

**COSTRUZIONE METANODOTTO INTERRATO  
DENOMINATO "ALLACCIAMENTO SIRON S.R.L. DN 100 (4'')" -  
RECEPIMENTO DEGLI ESITI DEL VERBALE CONCLUSIVO  
DELLA CONFERENZA DI SERVIZI PER RILASCIO  
AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE EX ART. 52 QUATER  
E SEXIES D.P.R. 8/6/2001, N. 327.**

**Presidente RAGAZZINI:** L'oggetto è stato visto in II Commissione Consiliare. Anche in questo caso è previsto il voto per l'immediata eseguibilità.

**Vedi deliberazione n. 137**

Escono le Cons. Gentilini, Chiodoni e Maltoni: Presenti N. 23.

Esce la Ass. Gardini.

**OGGETTO N. 112**

**SERINAR SOC. CONS. P.A. - CONVOCAZIONE ASSEMBLEA  
STRAORDINARIA DEL 14.10.2014 PER MODIFICHE  
STATUTARIE - PARTECIPAZIONE.**

**Presidente RAGAZZINI:** L'oggetto è stato visto in I Commissione Consiliare. Anche in questo caso è previsto il voto per l'immediata

eseguibilità. A tale proposito è stato consegnato, a ciascun consigliere comunale, il testo di un emendamento proposto dal Cons. Benini del Movimento 5 Stelle, che dovrete avere tutti. È aperto il dibattito.

Entrano le Conss. Maltoni, Chiodoni e Gentilini: Presenti N. 26.

**Cons. MEZZACAPO:** Io conosco la situazione di Serinar e conosco le funzioni che svolge e ha svolto nel corso degli anni. Serinar è nata sostanzialmente, nel momento in cui c'è stata la necessità per l'Università di Bologna, che andava a svolgere e a ampliare i corsi universitari anche nella Città di Forlì, pertanto l'Università non riusciva a erogare alcuni servizi e li ha delegati a Serinar, tant'è che, com'è nato dal confronto con Foschi, si parlava che Serinar è passata da un numero di 24 dipendenti, passerà immediatamente a un numero di 9 dipendenti, questo proprio in ragione del fatto che il momento attuale, cioè l'Università di Bologna che sta attraendo verso la sede principale tutte le Università satellite, quindi i corsi satellite, fa sì che i servizi erogati da Serinar siano nettamente inferiori rispetto a quelli di qualche anno fa, diciamo nel momento storico in cui ci fu l'esplosione delle iscrizioni.

Il punto è questo: io credo che, quando Serinar nacque, ci fossero sicuramente delle ragioni di un certo tipo, importanti per favorire l'avvento di studenti fuori Regione in Città, sia per l'oggetto della società, perché tra l'oggetto, che poi è diviso in 4 punti, come possiamo leggere c'è anche un servizio sostanzialmente di studentati, foresterie, laboratori e musei. Questo lo ritengo a oggi non più necessario, come invece poteva essere ai tempi, cioè sostanzialmente Serinar cosa faceva e cosa fa? Prende degli affitti, prende dei locali e cerca di locarli agli studenti a un prezzo calmierato, per fare sì che si possa agevolare l'ingresso in Città. A oggi mi risulta, anche attraverso associazioni studentesche e universitarie, che questa funzione non sia poi così necessaria, in quanto alcune associazioni stesse riescono a svolgere queste funzioni e soprattutto perché il periodo storico non richiede

questo intervento così massiccio, come veniva svolto da Serinar precedentemente.

Inoltre devo aggiungere che Serinar riceveva dall'Università di Bologna per i servizi che erogava chiaramente dei proventi, che a oggi non riceve più, perché sono diminuiti i servizi richiesti alla stessa Serinar.

Quindi io ritengo che il sistema su cui poggia Serinar a livello di costi, e se andate sul sito del Comune alla voce "trasparenza" mi sembra che ci siano tutti i compensi che spettano ai relativi organi, sia di fatto per questa società consortile un po' troppo pesante per le casse dei soci, tra cui c'è anche sappiamo benissimo la Provincia e sappiamo perfettamente - adesso non vorrei rubare poi un argomento agli amici dei 5 Stelle - che all'Art. 12 c'è una situazione un po' particolare riguardante la Provincia e riguardante poi l'ingresso e l'uscita dei soci, cioè di fatto non si prevede l'uscita.

Inoltre vorrei fare notare una cosa, che secondo me dovrebbe fare riflettere tutti. L'Art. 19 dello statuto prevede "il Consiglio di amministrazione ha facoltà di nominare un direttore, anche al di fuori dei propri componenti, determinandone le attribuzioni, le deleghe di poteri per la gestione operativa della società e il relativo compenso; ha facoltà di nominare l'eventuale altro personale occorrente, preferibilmente distaccato dagli enti pubblici promotori, determinandone le attribuzioni e l'eventuale compenso", ecco io questa parte la critico fortemente, perché non credo, per le ragioni che ho esposto, che ci sia la necessità di dare questa ulteriore funzione a una società consortile, che di fatto si basa sui principi con cui ci siamo confrontati con l'Ing. Foschi, sul principio di diritto privato, cioè di fatto è una società consortile, che ha tra i partner il Comune di Forlì, e li vedete nello statuto, il Comune di Cesena, le fondazioni e la Provincia, però di fatto si basa sul diritto privato, pertanto diciamo che fanno un po' entro dei limiti quello che vogliono.

In ogni caso, oltre all'Art. 19, non ritengo estremamente chiara, con lo scopo per cui è nata, la genericità dell'Art. 29, in cui dice "gli eventuali utili netti dell'esercizio, detratto il 5% - quindi detratte tutte le riserve -, verranno destinati secondo deliberazioni dell'assemblea e comunque per finalità rispondenti agli scopi statutari", ribadendo il "non perseguendo la società

fini di lucro”. Posto che a oggi, come di confronto con l’Ing. Foschi, la società dovrebbe avere una perdita nell’ultimo anno intorno ai 300 mila Euro per il discorso che facevamo prima della mancanza della richiesta di servizi da parte dell’Università di Bologna, però in ogni caso la genericità dell’impiego degli eventuali utili che Serinar deve impiegare nella norma la ritengo non sufficiente garante della società stessa e di fatto dei fondi che vengono impiegati in questa.

In ultimo io chiudo il discorso facendo una riflessione che interessa certamente Serinar, ma interessa anche altre società partecipate che fanno parte di questo Comune. C’è un principio costituzionale, una norma dalla quale discende il principio di sussidiarietà orizzontale e verticale, sicuramente Ragni e gli avvocati che sono in Comune avranno capito di cosa stiamo parlando; sostanzialmente - riassumo - la norma stabilisce che, nel momento in cui un ente pubblico (una città, una città metropolitana, la Provincia che non c’è più, le Regioni) eroga un servizio che di fatto può essere erogato da un privato, o nel momento in cui il privato può sostituirsi a un servizio che viene erogato da un ente pubblico, l’ente pubblico, quindi gerarchicamente partendo dal livello più basso, ha l’obbligo di ritirarsi e di lasciare l’iniziativa al libero mercato.

Considerato quello che dicevo poc’anzi, il discorso che Serinar è nata con degli scopi diversi anni fa e tuttora ha delle funzioni da statuto che svolge in minima parte e che la prevalente è quella di calmierare gli affitti, io ritengo che a oggi Serinar non abbia in realtà funzione più di esistere, in quanto ripeto la macchina - chiamiamola così - costa troppo per quello che riguarda i servizi che vengono erogati, soprattutto anche perché ribadisco il fatto che io la ritengo incostituzionale, come ritengo incostituzionali altre società partecipate.

Io penso di non tornare più sull’argomento, a meno che non ci siano... per quanto riguarda la variazione del regolamento non sono favorevole nei punti e negli articoli che ho illustrato, quindi il 19, il 29 e il 12 per le ragioni che ho espresso, poi ripeto che secondo me Serinar è una di quelle società consortili che non dovrebbe più a oggi esistere.

**Cons. CASARA:** Più che parlare del cambio statutario e dello snellimento di questa società, bisognerebbe fare un passo indietro e capire qual è stata l'evoluzione anche di Serinar e perché è nata. Serinar era nata prima di tutto per aiutare l'Università di Romagna e quindi con l'obiettivo del decentramento dell'Università, con scopi assolutamente a quei tempi adeguati anche alla struttura che si era creata, una struttura che nel tempo, e questo non lo dico solo io, ma anche la scorsa Amministrazione, con il Sindaco Balzani, aveva avanzato molte perplessità in merito, una struttura che ha dei costi, perché adesso ci sarà uno snellimento con probabilmente 9 membri solamente del personale, però fino a poco tempo fa ne aveva quasi 3 volte tanto, senza pensare anche alle due sedi. Mi chiedo per quale motivo due sedi, una a Forlì e una a Cesena, con due strutture anche da mantenere.

A oggi dispiace, perché quando si tagliano dei posti di lavoro dispiace sempre, perché c'è della gente che perde anche il lavoro e io mi metto nei panni delle persone che hanno lavorato in questa società, però mi faccio una domanda e mi chiedo: si può forse rivedere questa struttura? Invece che fare solo un po' da tramite per questi alloggi per gli studenti, che alla fine non giustificano i costi di questa struttura, perché è una struttura che costa, perché ci sono soldi pubblici, il Comune di Forlì, il Comune di Cesena, adesso la Provincia da quello che abbiamo capito si toglierà, le due fondazioni, sono comunque soldi pubblici e questi soldi pubblici che vengono spesi giustificano le finalità di aiuto agli studenti che vengono da fuori, o anche i professori universitari? A questo punto è meglio dargli 100 Euro al mese per l'affitto e forse ci guadagniamo! Mi viene da dire in maniera molto semplicistica, ma è per fare capire il concetto, sono ragionamenti da fare.

Allora a mio avviso è facile e semplicistico dire "Serinar la eliminiamo", siamo capaci tutti di eliminare le cose; a me piacerebbe invece che Serinar trovasse un altro oggetto sociale, che avesse una mission diversa, che fosse un volano per questo territorio, che ne ha bisogno, anche se sappiamo purtroppo che l'Università di Romagna oggi soffre, soffre perché le risorse sono sempre meno e quindi ci arrivano meno soldi, però perché non inventarci qualcosa per dare un senso a Serinar diverso? Perché

non pensare anche alla internazionalizzazione? Potrebbe essere un'idea. Perché non pensare a qualcos'altro?

Per questo io nella Commissione ho lanciato anche un appello alla maggioranza, perché sarebbe interessante vedere di capire se c'è la possibilità di trovare delle altre finalità per Serinar, perché ripeto è una struttura che è nata perché aveva delle finalità, a mio avviso corrette a quel tempo, poi i tempi cambiano, ci sono poi state delle evoluzioni che hanno svuotato anche gli obiettivi di questa società, mi viene da dire anche per esempio il Ceub, che è una struttura che potrebbe essere parallela, che fa altre cose, che però non usufruisce di soldi pubblici, potrebbe anche pensare a una collaborazione.

C'è un discorso molto più ampio rispetto a quello che oggi andiamo a deliberare, mi piacerebbe che oggi fosse l'inizio veramente per un lavoro insieme, per cercare di capire se questa struttura, che c'è, ripeto che non è tutto da buttare via, c'è qualcosa che ha funzionato negli anni, che potrebbe essere recuperato, reinventandolo, cambiandolo, a mio avviso questo si può fare e mi auguro che questo sia l'inizio anche per un dialogo insieme, anche in questo Consiglio Comunale, per potere pensare a qualcosa di diverso insieme. Grazie.

**Cons. BENINI:** Spiego brevemente, è molto semplice l'emendamento che abbiamo proposto. Al di là del fatto che un consorzio, se finisce, si esaurisce quello che è il suo scopo sociale, probabilmente deve essere chiuso, per evitare sperpero di denaro pubblico ovviamente, non ci sembra giusto lo sbilanciamento che viene con l'inserimento dell'Art. 12, con la modifica apportata dal Cda. Diciamo che le giustificazioni e le cause di recesso sono già citate dal Codice Civile, sono già contemplate, quindi andarle a aggiungere nello statuto sembra una forzatura, che potrebbe anche non essere pertinente.

Questo emendamento è frutto di un gruppo di governo condiviso con il gruppo del Movimento 5 Stelle di Cesena, questo è un emendamento che verrà presentato sia qui che al Comune di Cesena, basta, l'unica cosa è che

quando un consorzio esaurisce la sua funzione strategica, ovviamente non dovrebbe avere senso di essere.

**Cons. BURNACCI:** Già nella passata Amministrazione era nato e discusso più volte in Consiglio Comunale e nelle commissioni consiliari il problema di una revisione profonda delle funzioni di Serinar, perché nata come hanno detto i Consiglieri che mi hanno preceduto, in modo particolare la Casara, nata sulla spinta importante e positiva di sviluppo dell'Università, la Serinar, che è una società di servizi soprattutto agli studenti, non ha da tempo, così com'è strutturata, ragione di esistere, perché le funzioni di Serinar sono tutte - ripeto: tutte - appartenenti alla Società regionale dell'Università Ergo, ex Arstud, quindi Azienda regionale agli studenti, tramutata poi in Ergo, quindi io mi aspettavo - grande delusione! - quando ho visto revisione dell'oggetto e della struttura anche di amministrazione, mi aspettavo che l'oggetto facesse presente ai Consiglieri che c'erano delle funzioni non doppioni, ma che c'erano delle funzioni nuove, dei bisogni profondi, per cui bisognava modificare l'oggetto sociale.

Ma se l'oggetto sociale rimane sostanzialmente quello precedente, bisogna avere il coraggio di dire, per una buona scelta amministrativa, che com'è stato di grande valore il rilancio di Serinar a suo tempo, bisogna adesso avere il coraggio non soltanto di ridimensionare, ma di fare due scelte: o riconoscere che c'è un nuovo oggetto sociale, che vale la pena di sostenere, o altrimenti avere il coraggio di dire che le funzioni di Serinar se le deve giustamente accollare Ergo, che non le espleta nella nostra realtà comunale e provinciale, compreso Cesena, e le lascia a noi, le fa pagare a noi e non si capisce perché noi dobbiamo pagare un servizio che in altre zone è pagato, invece, da Ergo e perché i comuni si debbano caricare di questa scelta.

Bisogna avere il coraggio di guardare la realtà e di vedere se - ripeto - ha senso ragionare su un oggetto sociale di grande bisogno, o se invece bisogna avere il coraggio di non spendere più questi soldi, che deve spendere al posto nostro la Società regionale appositamente attivata al

riguardo e che si risparmia dei soldi nostri, che paghiamo noi, e non si capisce perché noi glieli dobbiamo fare risparmiare.

Seconda questione. Gli amministratori, io rimango allibita, perché si capiva, era eccessivo, era esagerato, ma si poteva anche capire che politicamente c'era bisogno di farlo, a suo tempo noi abbiamo avuto un presidente, un amministratore delegato e un vicepresidente per una società di servizi, un'esagerazione di indennità pagate totalmente! Adesso si dice che presidente, amministratore delegato, i vicepresidenti se nominati, addirittura si aggiunge, perché si dice "i vicepresidenti", quindi probabilmente si pensa addirittura più di un vicepresidente.

Questa impostazione amministrativa non va bene, perché è indice di un modo allegro di spendere il denaro pubblico nei consigli di amministrazione. Il Consiglio di amministrazione di una società, se si vuole mantenere in piedi, se la Giunta, la maggioranza decide di mantenerlo in piedi lo può fare, ma si abbia almeno sommessamente la capacità di fare la modesta scelta, che è una scelta voglio dire piccola, di ridimensionare assai il Consiglio di amministrazione e i compensi dello stesso Consiglio di amministrazione.

**Cons. MINUTILLO:** Indubbiamente il mio intervento non potrà che essere in linea con quanto detto dalla Cons. Casara di Noi Forlivesi e quanto detto da Vanda Burnacci di Forza Italia. Serinar in questo momento rappresenta una società, un ente che non ha un oggetto sociale chiaro, è un oggetto sociale che va dall'introduzione delle tecnologie fino a cercare e comunque a agevolare gli studenti universitari per trovare delle locazioni.

Allora o, come già detto anche prima dalla Cons. Casara e dalla Cons. Burnacci, Serinar trova un oggetto chiaro, oppure non ha senso andare a modificare quello che sono dei singoli punti dello statuto, dei singoli punti statutari, perché in questo momento, peraltro anche di enorme spending review anche da parte della Pubblica Amministrazione, dobbiamo capire se questi devono essere costi ancora necessari, o comunque, se vogliamo mantenere questi costi, questi costi devono essere calmierati, devono essere

costi mirati, perché devono andare a colpire delle problematiche, devono andare a colpire delle materie, delle tematiche che possono dare un valore al nostro territorio, sennò è meglio non spendere, è meglio destinare queste risorse per altre cose. Serinar dà l'idea di essere una società, io in un termine molto bruscamente la paragono a un baraccone che non rappresenta più niente, non rappresenta niente.

Quindi non può essere il mio voto che contrario, non tanto sul punto, quanto io sono contrario su questo tipo di società, che a mio parere non dicono nulla per i cittadini e non dicono nulla per il territorio.

**Cons. MALTONI:** Io credo che la delibera che ci apprestiamo a prendere oggi è una delibera abbastanza limitata, una sorta di delibera ponte, anche l'Ing. Foschi, il Direttore di Livia Tellus, quando l'ha presentata in Commissione l'altro giorno l'ha collocata in questo contesto, nel senso che io condivido molte delle analisi che i colleghi hanno fatto negli interventi precedenti. Questa è stata una società che ha avuto un ruolo anche molto importante nello sviluppo dell'insediamento universitario in Romagna, sicuramente è una società che in prospettiva andrà in qualche modo rivisitata, perché guardate uno degli elementi che sono legati anche alla delibera di oggi è proprio quello della modifica sullo statuto, sulla possibilità di recesso, perché noi abbiamo alcuni degli enti che sono parte di questa società, come tutti quanti sapete sono il Comune di Forlì, il Comune di Cesena nella stessa proporzione, la Camera di Commercio e la Provincia, allora la Provincia ha un cambio di situazioni, attribuzioni che è già in corso e non è escluso che possa diventare una provincia pluriprovincia di area romagnola, le camere di commercio sono già avviate concretamente, in base a un decreto ministeriale, in questa direzione, quindi oggi non considero la discussione di oggi la discussione sulle prospettive di questa società e condivido, anzi, che ci sia la necessità di fare questa discussione.

Tra l'altro ci anticipava sempre Foschi in Commissione che a brevissimo noi riceveremo come Consiglieri tutta la verifica sullo stato di tutte quante le società partecipate, perché sulla base anche delle indicazioni

contenute nelle norme di leggi nazionali gli enti sono tenuti a fare una verifica, una rivisitazione di tutte quante le loro partecipazioni.

Io la vedo la delibera che andiamo a assumere oggi, come dicevo, proprio come una delibera ponte, che consente una maggiore elasticità su tutta una serie di questioni, peraltro anche rispetto al Consiglio di amministrazione non sono mai stati raggiunti i numeri che sono previsti dalla delibera, essendo una società consortile, anche perché il numero dei soci che sono essi stessi rappresentati in Consiglio è molto più limitato, quindi c'è un vincolo assolutamente legato a questo, come pure anche per quanto riguarda gli emolumenti sono state già introdotte tutte le revisioni, proprio in relazione a quelle che sono le norme della spending review anche per i compensi delle società partecipate.

Il tema della possibilità di individuare eventualmente un direttore io lo vedo più nell'ottica di non avere più tante nomine di carattere politico, com'è stato in passato, è un'epoca che si è chiusa, l'abbiamo già detto anche in altre occasioni, ma la possibilità di individuare anche delle professionalità e ovviamente poi, in relazione alle deleghe che questi soggetti avranno, ci saranno gli emolumenti previsti, che non possono essere previsti all'interno di uno statuto. Io credo che questa sia una delibera che, proprio con questo ambito specifico di un intervento mirato su alcuni punti dello statuto, vada assunta e peraltro va assunta così com'è, perché gli altri soci l'hanno già deliberata e quindi, se noi andassimo a modificarla, dovrebbe ritornare nuovamente anche nei consigli degli altri soci, però sinceramente io non mi preoccuperei più di tanto, proprio perché è una sorta di delibera ponte.

Credo che invece vada accolto l'invito che è stato fatto in questo Consiglio, adesso oggi non c'è né l'Ass. Montaguti né il Sindaco, però di aprire una riflessione di carattere più ampio, quando si ragionerà sulla strategicità delle società partecipate, su quello che potrà anche essere il futuro di questa società, perché non vi è dubbio, per esempio, che se le camere di commercio e le province vanno in un'ottica romagnola, avere una società di questo genere a Forlì-Cesena, una delle poche situazioni in cui ha tenuto il connubio Forlì-Cesena mi verrebbe da dire, averne una a Rimini e averne una a Ravenna, sicuramente perdi senso e necessità.

Quindi il voto favorevole è proprio con questa consapevolezza che abbiamo comunque tutto un cammino di verifica da compiere.

**Cons. BIONDI:** Io ho già anticipato in Commissione consiliare che su questa delibera ci saremmo dovuti misurare con un respiro più lungo, con il fiato più lungo, con la prospettiva, con una logica che una volta tanto dovrebbe avere il coraggio, come diceva la Cons. Burnacci, e anche la capacità di praticare azioni di buon governo e di non limitarci a ragionare sul possibile, sul rinviabile, sul pressappochismo, a volte anche sul qualunquismo, perché qui siamo di fronte a una situazione che è reale.

Noi siamo di fronte a una società consortile - io la metterei insieme alla necessità di prendere in esame tutte le vicende e le realtà societarie che vedono la partecipazione delle pubbliche amministrazioni, quindi partecipate e quant'altro - che ha avuto in passato un ruolo e una funzione anche importante nel territorio, quando si trattava in qualche modo di sopperire alle capacità organizzative di servizio, al front office e quant'altro da parte dell'Università, nel mentre si insediavano le realtà periferiche dell'Università bolognese stessa, quindi una funzione importante. Noi facevamo la nostra parte e ci siamo dissanguati come cittadini forlivesi e come Amministrazione pure di realizzare l'obiettivo che era l'insediamento e la realizzazione di una presenza universitaria nel nostro territorio.

Allora Serinar svolgeva questa funzione e aveva questo ruolo importante strategico e di prospettiva, beh oggi noi siamo di fronte a una situazione che è assolutamente non paragonabile a quella del passato e assolutamente improponibile il suo mantenimento, in una fase estremamente difficile, oserei dire drammatica dal punto di vista finanziario e economico, sia per quanto riguarda gli aspetti legati alle risorse a disposizione degli enti locali, sia per quanto riguarda la situazione generale, più generale etc. etc. dal punto di vista finanziario e economico. Non esiste proprio!

Ma il concetto che va preso in esame da subito è questo: noi non possiamo sforzarci di dare un oggetto sociale e una mission a una società per mantenerla in vita a tutti i costi, noi dobbiamo mantenere in vita e

sforzarci di darci le ragioni e anche le risorse naturalmente, quando ritenessimo fondamentale e strategica una società, quando esiste una ragione, un oggetto sociale e una mission, che deve assolutamente essere compiuta e essere espletata per ragioni di carattere strategico.

Oltretutto siamo di fronte a costi che sono propri di una società che, tra l'altro, svolge delle funzioni e dei servizi che sono impropri anche per quanto riguarda le ragioni sociali della società stessa, si occupa di questioni che già altri soggetti nel territorio, pubblici e privati, realizzano, svolgono come fatto di servizi e quant'altro, poi manteniamo in essere - a me delle volte scandalizza un dato di questo genere, ma come si fa?! - un consiglio di amministrazione, un presidente, un vicepresidente, un amministratore delegato, addirittura la nomina di un direttore, che qualcuno vuole fare passare come il tentativo di espropriare la politica di qualcosa che, se continuasse la politica, sarebbe visto negativamente dall'immaginario collettivo e dall'opinione pubblica. Ma scherziamo?! Ma la nomina di un direttore, il problema non è quello di chi nomina un direttore, è del concetto che sta a monte, del ragionamento che deve essere a monte: serve il direttore? Serve quella società? Lo nominiamo, chiunque lo nomini, con i criteri di merito e di adeguatezze che sono necessari, non è tanto il soggetto che lo nomina importante.

Badate bene, cari colleghi Consiglieri e caro Presidente, che se noi continuiamo in questo ambito a avallare anche queste decisioni che screditano la politica, noi facciamo un'operazione che non è esattamente quello che è necessario in un paese che vuole mantenere un governo democratico delle proprie tutele, perché non è un problema dell'annullamento della politica, quanto di migliorare la qualità della politica che noi esprimiamo e che noi riusciamo a fare.

Allora, proprio in questa visione, io dico che questa delibera è importante intanto perché determina uno spartiacque tra la buona e la cattiva politica, tra una scelta coraggiosa e una scelta che invece continua a spendere, a utilizzare risorse per qualcosa che non è più assolutamente necessario, non solo indispensabile, quindi è il momento nel quale non bisogna dire... e lo diceva anche il Sindaco Balzani a maggiore ragione, con

quale Sindaco intendiamo concretizzarla questa ipotesi? Non possiamo continuare con gli annunci!

Ecco perché a me pare che, per quanto ci riguarda come opposizione, cominciamo a dire che siamo per la buona politica e a non avallare più qualcosa che noi riproponiamo, in qualche modo ne proponiamo la prosecuzione, senza porci il problema di ragionare nel merito e nel concreto. Abbiamo bisogno di ragionare nel merito e nel merito questa società non ha più ragione di essere.

**Cons. PERUZZINI:** Anche questa volta parto dalla mia dichiarazione di voto, che sarà di astensione, per andare un po' in linea con quello che fino a adesso ho fatto in relazione a queste situazioni non completamente chiarite sulle partecipate. Premetto che siamo arrivati alla discussione della Serinar con 33 pagine buttate lì il giorno prima della Commissione, tra l'altro nella Commissione l'ho evidenziato e lo stesso Foschi me ne ha dato atto che forse non ci doveva essere lui, ma ci doveva essere il Presidente della Serinar, perché la Serinar non è una società collegata alla Livia Tellus, ma è collegata direttamente al Comune.

Io capisco che il Presidente Zambianchi, il Presidente della Camera di Commercio, abbia difficoltà a venire qui in Consiglio Comunale a raccontarci perché questo progetto di modifica, perché non c'è stato un vero dibattito sulle necessità di fare queste modifiche, sembra quasi una patata bollente che scotta da approvare. Queste procedure non le capisco, lo dico in maniera spensierata, senza polemica e senza voglia di mettermi di traverso in quella che è probabilmente anche un'idea giusta, però quando si parla di una società, avrei piacere che chi in quella società prende i compensi e gestisce quasi 7 milioni, forse più di 7 milioni di attività all'anno e ha una perdita di esercizio di quasi 400 mila Euro, ci venga a spiegare perché si tende a portare questa società, che era importante, è nata con dei presupposti sicuramente nobili, oggi probabilmente non più attuale, si dovrà anche rivedere come reindirizzarla oppure portarla alla chiusura.

Però - torno a ripetere - io avrei piacere che questi tipi di discussione venissero fatti in maniera più approfondita, non superficiale, ma quantomeno senza aprire tutti gli aspetti sia politici che alla fine anche economici di queste società, che portano dei disavanzi notevoli.

**Cons. CORVINI:** Buonasera a tutti. Mi associo anch'io alle critiche che sono state fatte da entrambe le parti, perché vedo che anche nei banchi della maggioranza qualcuno ha commentato appunto, perché mi sembra che ripetono, un po' uno e un po' l'altro, diverse cose che avevo già sottolineato anch'io in Commissione l'altro giorno, in particolare la mancanza di un amministratore che viene a rendere conto qui da noi, in particolare riguardo le spese che vengono fatte da questa società semplicemente perché esiste il Consiglio di amministrazione, le revisioni, il Collegio sindacale, spese varie etc. etc., addirittura si propone la nomina di un direttore, di un amministratore delegato, adesso non ricordo, scusate, vado a memoria.

Quindi anch'io mi associo a questa critica forte per queste spese, penso che il sistema delle partecipate sia criticabile per tanti punti di vista, penso che, come si è fatto per l'Asp Oasi, si dovrebbe prendere in considerazione la possibilità di eliminare queste strutture che oggi giorno non risultano più di tanto funzionali e soprattutto non strategiche. Penso che sia anche buffo che alla mia osservazione che i membri del Consiglio di amministrazione di questa società consortile sono previsti dentro lo statuto che qui si propone di modificare da 8 a 13, con mio grande stupore Foschi l'altro giorno ci ha detto "sì, ma non sono da 8 a 13, perché sono già stati ridotti a 5". Penso che tutti siano stati abbastanza un po' in imbarazzo per questa situazione.

Come? Ci proponete di modificare uno statuto, un regolamento di questa società consortile e poi dopo non ci si accorge neppure che i membri del Consiglio di amministrazione sono 5, mentre vengono ancora indicati da 8 a 13? Quindi io voterò contrario e chiedo che si tenga in considerazione, per il prossimo futuro, la possibilità di eliminare queste partecipate.

**Cons. RAGNI:** Il mio vuole essere un contributo e una dichiarazione di voto. Mi rivolgo alla maggioranza, che immagino abbia già deciso di votare quasi all'unanimità favorevolmente a questa delibera, perché di questo dobbiamo parlare, di una piccola modifica allo statuto, peraltro credo già approvata questa modifica dagli altri enti soci della società, per cui il margine di manovra è veramente ridotto, però un segnale andrebbe dato, perché si può, sempre per spirito di corpo, votare tutto quello che arriva qua in Consiglio Comunale e mi rivolgo a voi, signori della maggioranza.

Questa delibera in realtà sposta poco di quello che esiste, ma nello stesso tempo sposta tanto, perché se voi andate a vedere c'è un dettaglio che qualcuno ha ventilato, ma che la maggior parte dei colleghi che mi ha preceduto non ha preso in considerazione, che è la possibilità di nominare un direttore. Il direttore non è un componente del Cda che ha il gettone, infatti lo statuto parla solo di compensi per gli amministratori, compensi e rimborsi spese, si parla di comunque gettoni, quindi credo tutto sommato contenuti, ma di un dipendente importante apicale, quindi di un'elevazione dei costi considerevolissima, visto che parliamo di una società senza scopo di lucro.

Signori, io credo che così votare sì per spirito di corpo, per dare la possibilità a una società senza fini di lucro, che si occupa anche di affitti a studenti di immobili destinati a uso foresteria, di un direttore, senza sapere neanche quanto andrà a percepire questo direttore, quindi darà questa possibilità così perché ci arriva in Consiglio Comunale senza un dovuto approfondimento, sia un po' troppo. Qualche dubbio era già stato sollevato, io chiedo che questi dubbi vengano concretizzati in un rimandare al mittente la delibera così proposta in mancanza di un approfondimento.

Io chiedo e vi chiedo di rispondermi, voi sapete - perché parliamo di questo, è inutile parlare dei massimi sistemi! - questo direttore che potrà essere nominato che figura professionale è, quanto percepisce, quanto grava su questa società senza fini di lucro? Non lo sappiamo, sono sicuro, però purtroppo tra poco voterete sì a questa delibera e quindi darete la possibilità al Cda di Serinar di appesantire il bilancio, nominando una figura

provinciale come un direttore, senza sapere bene con quali mansioni, con quale stipendio e perché soprattutto.

Allora io vi chiedo una riflessione, noi abbiamo riflettuto e voteremo no, vi chiedo di riflettere a vostra volta e di votare no per i motivi che ho esposto anche prima.

**Cons. MINUTILLO:** La dichiarazione di voto l'avevo fatta nel primo intervento, io qui voglio solo ribadire che ho apprezzato quanto detto dalla Capogruppo del Partito Democratico Maltoni, è stato un discorso di apertura, è stato un discorso di apertura rivedere quindi quelli che sono i punti cardine di Serinar, però dalle parole si passi ai fatti, quindi noi ci aspettiamo che, insieme al Partito Democratico, si avvii un processo di rivisitazione, quindi di rivedere quella che è Serinar.

Sarebbe coerente, con quanto detto anche dalla Capogruppo Maltoni, che il Partito Democratico, se vuole rivedere Serinar, voti anche contro questo singolo emendamento, perché se effettivamente anche il Partito Democratico esprime delle riserve su Serinar, non vedo perché debba essere favorevole a rivedere un punto che francamente non è che vada a incidere, non è che modifichi, non è che sia un punto così fondamentale e di vitale importanza per Serinar, quindi coerentemente con quanto detto da me in precedenza il mio voto sarà un voto contrario, un voto contrario perché questa è una società che in questo momento francamente non mi dà delle garanzie, non dà delle garanzie ai cittadini, non ha un ruolo forse neanche necessario, se vogliamo dirla in modo schietto e preciso.

Apprezzo quanto detto dal Partito Democratico, però avremmo apprezzato ancora di più che si fosse passati ai fatti già in questo Consiglio Comunale, con l'auspicio che insieme si riveda nei prossimi consigli il futuro di Serinar.

**Ass. BRICCOLANI:** Magari mi preme fare qualche precisazione, per non indurre a interpretare male. In Serinar non devono essere assunti dei

dirigenti, il dirigente c'è già, quindi si è regolamentato il fatto che potesse essere assunto, ma non c'è in previsione, anzi il personale di Serinar si è ridotto, si è ridotto sia in conseguenza del trasferimento di tutte le persone che lavoravano per conto dell'Università e che in qualche modo transitavano in relazione all'aspetto finanziario dai conti, dai bilanci di Serinar, ma non c'è nessuna previsione di assunzione di dirigente. Invece comunico che esiste un dirigente.

Inoltre non so cos'è stato detto, se è stata approfondita questa tematica, ma diciamo che gli aspetti salienti di questa delibera attengono alla necessità, da parte dei soci, dall'esigenza sorta in capo ai soci di definire un regolamento. Normalmente i contributi versati dai soci venivano effettuati non in pro quota e questo meccanismo, ormai diventato una prassi, è stato per tanto tempo messo in discussione dai revisori dei conti, perché è evidente che a fronte di un contributo che ha la natura di contributo in conto diciamo esercizio, senza ricevere in cambio un servizio, ha la necessità di essere parametrato. Io che ho fatto a suo tempo per altre consortili questa verifica, vi dico che c'è molta Giurisprudenza che ritiene non corretto che i versamenti vengano fatti in maniera non equiparata alle quote, e questo per dire cosa? Che il Comune di Forlì, che aveva x quote, versava x, la Fondazione con un decimo delle quote pagava una quota pari alla metà di quello che era il contributo dei due comuni.

Questo regolamento prevede che sia il regolamento stesso che definisce la misura delle quote, quindi attraverso il regolamento si dà risposta a quella che è una problematica di tipo tecnico, una problematica che attiene alla fiscalità e anche alla possibilità di dare contributi senza che venga eccepito chiaramente dai revisori dei conti. Non era un problema per i revisori dei comuni, era un problema dei revisori delle due fondazioni, che hanno sollevato per lungo tempo questo problema.

Se voi andate a vedere l'Art. 10, si prevede un regolamento che come vedete ha proprio la natura di volere dare risposta a tutti i soci, tant'è vero che si chiede praticamente il voto favorevole di tutti i soci, quindi qualcosa che delinei una volontà comune, proprio nella direzione dei contributi. Invece l'Art. 12 va proprio nella direzione di capire, all'interno di questa

struttura, tutte le volte che c'è un socio che non può più o non ha più interesse a rimanere dentro, quali possono essere gli strumenti per uscire? O la giusta causa a cui si è fatto cenno, ma sono molto molto definiti dalla normativa, cioè la variazione dell'oggetto sociale, ci sono delle casistiche molto precise; in questo modo, invece, sono gli altri soci che valutano, in relazione al momento, alla difficoltà e alle problematiche dell'ente, in questo caso la Provincia.

La Provincia ha creato in questi 2 anni delle grossi difficoltà a Serinar, perché con una approvazione di bilancio preventivo ha sostenuto di potere in qualche modo fare fronte ai propri impegni a livello di contributi e poi in corso d'opera si è trovata con grandissime difficoltà a versarli, quindi non aveva versato e nello stesso tempo non poteva uscire, perché lo statuto non lo prevedeva. O qualcuno acquistava le sue quote, oppure non era il fatto di non avere soldi una giustificazione per potere uscire.

Diciamo che quelli che rimangono in Serinar devono essere motivati, devono essere soci, inoltre la visione che noi abbiamo su Serinar è una visione sicuramente di mantenimento della struttura fino a che non si esaurisce per quanto riguarda il Comune di Forlì, perché è chiaro che qui abbiamo altri soci. Si sta cercando di sviluppare dei servizi aggiuntivi a quelli, anche in collaborazione con il Comune, quindi si stanno già mettendo in atto quello che voi dicevate di implementare quella che era l'offerta, ma tenete conto che la nostra visione è stata quella di comunque arrivare al 2016.

Nel 2016 scade il contratto di affitto su San Francesco, se non ricordo male, quindi da quella data in poi il Comune potrà decidere se gestire quel servizio improprio, se lasciare perché ci sono altre strutture, cioè lo scenario si apre in maniera molto molto indipendente. A oggi il Comune è vincolato da questo contratto, il Comune, Serinar, ma in relazione al Comune di Forlì, è vincolato da questo contratto che scadrà nel 2016. Diciamo che a oggi la necessità è quella di mantenere, di implementare i servizi e di mantenere in vita per potere garantire la fruizione.

Un'altra precisazione: l'Art. 17 è proprio l'adeguamento alla previsione circa la composizione del Cda, è proprio l'inserimento della

norma che è quella del 2012, è il D.P.R. 251 che prevedeva un determinato numero, sulla base dei soci, quindi non vedo, proprio lo statuto andrà... e anche quello del Cda che nomina un direttore, anche al di fuori dei propri componenti, in realtà non significa che se ne debba nominare uno, tant'è vero che il Direttore c'è già e forse anche un direttore oggi è anche ad abundantiam rispetto al numero del personale, quindi in un ridisegno complessivo si vedrà.

Inoltre, come avrete visto, anche il personale in funzione dei minori servizi resi all'Università sta diminuendo e si sta cercando di raggiungere l'equilibrio di carattere economico assolutamente per il triennio, con un piano che è stato elaborato ancora l'anno passato, ma diciamo con una visione strategica che dal 2016 potrà vedere l'Amministrazione in grado di uscirne, perché non è che la può sciogliere.

Voi avete accennato al fatto che debba sciogliersi, ma non è una partecipata in house in cui noi decidiamo lo scioglimento di una società, è evidente che noi potremo uscire con questo ragionamento proprio perché, se noi nel 2016 non siamo più in grado o non abbiamo più gli obiettivi della società, decideremo di recedere: questa sarà una possibilità che prima non avevamo.

**Cons. BENINI:** Si discuteva l'emendamento, mi fa piacere sapere che in realtà questi sono escamotage inseriti per fare uscire il Comune di Forlì, per fare uscire la Provincia, mi chiedo chi ci rimarrà dentro! Al di là di questo, se il Consorzio deve essere chiuso, che si faccia un tavolo e si chiude, non è che si possono inserire nello statuto delle forzature al Codice Civile per permettere a qualcuno di uscire! Se la visione del Consorzio non ha più senso, non ha più senso il Consorzio penso.

**Cons. BIONDI:** Io ho qualche difficoltà a comprendere come si procede, io vorrei chiedere agli amici e ai Consiglieri del Movimento 5 Stelle: se il loro emendamento viene accettato, il Movimento 5 Stelle vota a

favore della delibera? Perché se di fatto il loro pronunciamento è contrario alla continuità, alla continuazione della società etc. etc., non capisco quale sia la ragione per la quale propongono un emendamento.

Era questo il ragionamento, quindi vorrei che si chiarisse, perché per quanto mi riguarda credo che noi voteremo contro sia all'emendamento come alla delibera, proprio perché la finalità è altra rispetto a quella che si presupporrebbe e potrebbe essere qualora venisse accettato un emendamento proposto.

**Presidente RAGAZZINI:** Sull'emendamento presentato dal Movimento 5 Stelle, c'è una richiesta ben precisa, io l'ho dato a tutti i Consiglieri e quindi tutti lo dovreste avere. Questo emendamento ho intenzione ovviamente di metterlo ai voti, per capire se deve fare parte o non deve fare parte della delibera. Nel momento in cui lo metterò ai voti, chiederò al Cons. Benini di spiegarlo.

**Cons. BENINI:** Noi l'emendamento l'abbiamo proposto per proporre qualcosa di migliorativo, poi noi non pensiamo che sia questo il tavolo dove discutere se questa Serinar deve sopravvivere o no. Non è una nostra partecipata, è una società consortile, dovranno decidere loro se l'oggetto sociale, loro che sono i soci... **(intervento fuori microfono)** ho capito che noi siamo soci, c'è anche il Comune di Cesena, c'è la Provincia, ci sono altri enti che, se vogliono uscire, questi sono solo escamotage.

L'unica cosa era questa, è ovvio che ci torna anche a nostro favore se il Comune vuole uscire, però non mi sembra che sia la sede adatta. Sull'emendamento comunque voteremo ovviamente a favore, l'abbiamo proposto noi!

**Presidente RAGAZZINI:** L'emendamento è al voto certamente.

**Cons. BENINI:** Sulla delibera in realtà noi ci asterremo, perché non pensiamo che sia il luogo deputato.

**Cons. CASARA:** Io non riesco a capire la finalità dell'emendamento, perché nell'emendamento c'è la proposta di togliere, eliminare l'Art. 12, che dice in buona sostanza che hanno diritto di recesso anche coloro che non riescono a raggiungere gli scopi statutari, gli obiettivi, per motivi economici, patrimoniali e così via. Allora mi viene da pensare che questo sia legato al ragionamento che ha fatto il Consigliere prima, cioè dice "questo è un escamotage per fare in modo che i soci escano", mi viene da dire questo, perché... **(interruzioni)** ok., quindi l'emendamento è legato al ragionamento che ha fatto lui.

All'emendamento io voto contro, perché non ha senso questo emendamento, non ha senso né perché vanno a votare poi un'astensione, quindi cosa fa uno? Un emendamento per fare l'astensione? Dice "per migliorare lo statuto", ma se uno poi non approva lo statuto, cosa va a fare l'emendamento? È una contraddizione nella contraddizione, per cui a mio avviso non deve neanche esistere questo emendamento.

**Presidente RAGAZZINI:** Pongo in votazione l'emendamento proposto dal Movimento 5 Stelle, chi è favorevole vota sì e chi è contrario vota no. È aperta la votazione sull'emendamento. L'emendamento non è approvato.

**Vedi deliberazione n. 138**

**Presidente RAGAZZINI:** Con questo abbiamo terminato gli argomenti.

**Cons. MALTONI:** Presidente, sull'ordine dei lavori. Il Partito Democratico chiede una sospensione di 10 minuti, perché abbiamo bisogno di fare un piccolo briefing.

**Presidente RAGAZZINI:** Posso fare prima le interrogazioni, Consigliera, o la vuole subito? Approfitterei che c'è ancora il Consiglio Comunale numeroso, 5 minuti e terminiamo. Facciamo le interrogazioni N. 30, 31 e 32.

**Cons. VERGINI:** Sull'ordine dei lavori chiedevo se era possibile anticipare la discussione sulla mozione scrutatori, perché essendo urgente, se si può se è possibile prima delle interrogazioni.

**Presidente RAGAZZINI:** Adesso questa la facciamo, poi diamo la sospensione... **(intervento fuori microfono)** non ho capito, Consigliere.

**Cons. RAGNI:** ... quando in Conferenza dei capigruppo abbiamo ragionato su questo argomento, abbiamo detto che veniva demandata la discussione interna ai gruppi e poi ne avremmo parlato la prossima volta, io almeno ho percepito questo. Si parla di discuterla oggi e mi sembra che invece non fosse questa la decisione uscita dalla Conferenza dei capigruppo.

**Presidente RAGAZZINI:** Lei praticamente cosa...

**Cons. RAGNI:** Non io! Quando ci siamo visti in Conferenza dei capigruppo, abbiamo ragionato dicendo che questa mozione andava discussa in seno ai gruppi, per cui la avremmo posta, discussa in Consiglio e posta in

votazione al prossimo Consiglio: questo è stato quello che abbiamo deciso all'esito della Conferenza dei capigruppo... **(intervento fuori microfono)** la Conferenza dei capigruppo, su questa mozione, sulla mozione della scelta degli scrutatori, aveva stabilito concordemente di discuterla in seno ai gruppi e poi di discuterla in Consiglio Comunale la prossima volta, questo avevamo detto!... **(interruzioni)** come non è così? Io ero presente...

**Presidente RAGAZZINI:** Un attimo, Consiglieri...

**Cons. MALTONI:** Noi avevamo chiesto come Partito Democratico la sospensione, perché avevamo bisogno di fare un approfondimento proprio in relazione a quella mozione, quindi per noi va bene discuterla la prossima volta.

**Cons. RAGNI:** Appunto: approfondimento in seno ai gruppi. Sull'ordine dei lavori, Presidente, io non voglio essere tirato per la giacca come quello che dice una cosa per un'altra, nella Conferenza dei capigruppo - era sotto gli occhi di tutti - ribadisco era stato deciso di discuterla in seno ai gruppi, tant'è vero che si era ipotizzato la prossima volta.

**Presidente RAGAZZINI:** Allora un attimo, si riuniscono immediatamente per 5 minuti i Capigruppo, dopodiché il gruppo del Partito Democratico da regolamento chiede una sospensione di 10 minuti, che io gli accordo, quindi ci incontriamo immediatamente come Capigruppo, così anche lei, Cons. Avolio, può dire quelle che sono le sue... Consiglieri, non vi allontanate per favore!

Esce il Cons. Bandini: Presenti N. 25.

*Il Consiglio Comunale viene sospeso alle ore 18,50.*

*Il Consiglio Comunale riprende alle ore 19,30.*

Alla ripresa dei lavori, come risulta dall'appello fatto dal Segretario Generale, sono presenti i seguenti Consiglieri:

- |                         |                       |
|-------------------------|-----------------------|
| 1) BENINI Simone        | 12) MALTONI Maria     |
| 2) BERTACCINI Paolo     | 13) MARETTI Paride    |
| 3) BIONDI Lauro         | 14) MEZZACAPO Daniele |
| 4) BURNACCI Vanda       | 15) MINUTILLO Davide  |
| 5) CASTELLUCCI Patrizia | 16) PERUZZINI Mario   |
| 6) CHIODONI Annalisa    | 17) RAGAZZINI Paolo   |
| 7) CORVINI Fabio        | 18) RAGNI Fabrizio    |
| 8) FIORENTINI Loretta   | 19) VERGINI Daniele   |
| 9) FRESCHI Massimo      | 20) ZANETTI Lodovico  |
| 10) GENTILINI Tatiana   | 21) ZANOTTI Jacopo    |
| 11) GIULIANINI Sonia    | 22) ZOLI Massimo      |

Risultano invece assenti i Conss. Sigg.ri: Ancarani Valentina, Avolio Daniele, Bandini Enzo, Bertaccini Beatrice, Bertaccini Michele, Casara Paola, Catalano Marco, Drei Davide, Laghi Andrea, Mazza Chiara e Sansavini Luigi.

**Presidente RAGAZZINI:** La seduta è valida, sostanzialmente confermo due dei tre scrutatori, manca la Cons. Bertaccini Beatrice e al suo posto nomino il Cons. Mezzacapo.

## **MOZIONI E ORDINI DEL GIORNO**

**OGGETTO N. 31**

**MOZIONE PER ACCEDERE AI FONDI DESTINATI DALL'8  
PER MILLE ALL'EDILIZIA SCOLASTICA.**

**Rinviato**

**OGGETTO N. 32**

**MOZIONE: NUOVO REGOLAMENTO PER GLI ARTISTI DI  
STRADA.**

**Rinviato**

**OGGETTO N. 33**

**ORDINE DEL GIORNO VOLTO AD ELABORARE UN  
NUOVO PROGETTO PER LA GESTIONE DELL'INTERO CICLO  
DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI.**

**Rinviato**

**OGGETTO N. 34**

**MOZIONE VOLTA AD UN SORTEGGIO CON NOMINA  
PRIORITARIA DI DISOCCUPATI E PERSONE A BASSO  
REDDITO COME SCRUTATORI ELETTORALI.**

**Rinviato**

**Presidente RAGAZZINI:** Nella Conferenza dei capigruppo - era presente il Cons. Avolio che si è giustificato, ma doveva andare via per un impegno precedentemente assunto - si è deciso a questo punto di discutere, senza ulteriori rinvii, la mozione riguardante l'eventuale sorteggio con nomina prioritaria di disoccupati e persone a basso reddito in qualità di scrutatori, ho letto il testo della mozione presentatami dal Movimento 5

Stelle; c'è stata la maggioranza delle condivisioni per andare in questo senso, quindi invito tutti i gruppi a consultarsi al loro interno, sostanzialmente farlo, perché comunque sia il 21 vorrei comunicare al Consiglio, l'eventuale riunione o incontro della Commissione elettorale ci sarà il 29, quindi eventualmente c'è la possibilità di fare qualsiasi modifica, richiesta, proposta etc., quindi durante il Consiglio Comunale del 21 discuteremo questa mozione.

Io credo di avere interpretato, e se non l'ho fatto interrompetemi, quello che a maggioranza è avvenuto nella Conferenza dei capigruppo. A questo punto io direi, presente il Cons. Ragni, presente il Cons. Minutillo e presente il Cons. Corvini, erano rimaste le 3 interrogazioni di cui avevamo parlato... **(intervento fuori microfono)** il Cons. Ragni rinuncia. Il Cons. Minutillo?... **(intervento fuori microfono)** allora Cons. Corvini? La interrogazione che la riguarda la preferisce fare oggi o la prossima volta?

**Cons. CORVINI:** Facciamola adesso, tanto ci vorranno due minuti.

**Presidente RAGAZZINI:** Va bene, allora rinuncia e quindi la faremo come prima interrogazione la prossima volta...

**Cons. CORVINI:** No, ho detto il contrario, ho detto: se la dobbiamo rinviare, ma se ci vogliono 2 minuti per me va bene farla adesso.

**Presidente RAGAZZINI:** Va bene, quindi facciamo due interrogazioni, l'interrogazione del Cons. Minutillo e la sua.

## **INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE**

**OGGETTO N. 29**

**INTERROGAZIONE, PRESENTATA IN DATA 7 LUGLIO 2014 DAL CONS. FABRIZIO RAGNI, IN MERITO ALLE CONTRAVVENZIONI PER DIVIETO DI SOSTA SULLE STRISCE BLU.**

**Rinviato**

**OGGETTO N. 30**

**INTERROGAZIONE, PRESENTATA IN DATA 28 LUGLIO 2014 DAI CONSS. CATALANO E RAGNI, IN MERITO AGLI IMPIANTI SPORTIVI DEL PARCO URBANO.**

**Rinviato**

**OGGETTO N. 31**

**INTERROGAZIONE, PRESENTATA IN DATA 16 SETTEMBRE 2014 DAL CONS. DAVIDE MINUTILLO, IN MERITO AGLI SCURETTI DEL COMUNE LASCIATI APERTI.**

Esce il Cons. Biondi: Presenti N. 21.

**Vicesindaco ZANETTI:** L'interrogazione del Cons. Minutillo poneva due domande sostanzialmente in chiusura, ovvero chiarimenti sul comportamento della Polizia Municipale e se ci sono relazioni in merito alla vicenda, ovviamente stante tutto l'antefatto.

In via preliminare si precisa che la tipologia di infisso, oggetto della relazione, sono le persiane del Palazzo comunale. La persiana è un particolare tipo di infisso che serve a proteggere la finestra interna e, siccome qui si faceva riferimento agli scuretti, è semplicemente per dire che non si tratta di scuretti ma di persiane. La differenza sta nel fatto che,

mentre lo scuro è completamente chiuso, la persiana serve a fare passare la luce, ma a fermare la pioggia e il vento.

La persiana può essere mantenuta in posizione aperta o chiusa attraverso idonei meccanismi, di cui è dotato ovviamente l'infisso, cioè per la chiusura ovviamente interna, o anche per il mantenimento aperto con dei ferma-persiana fissati all'esterno della facciata. Le persiane attuali che riguardano tutta la dotazione del municipio sono state installate in occasione del rifacimento delle facciate del Palazzo e degli infissi nell'anno 2004 e nell'anno 2009 solo per quanto riguarda la Piazzetta San Carlo. La gestione delle persiane rientra nell'ambito dell'organizzazione dei singoli uffici, mentre per le parti comuni è demandata agli addetti all'accoglienza e quindi agli usceri.

Recentemente è stata fatta una ricognizione di controllo su tutte le persiane e ne sono state individuate, a seguito anche dell'evento che si è verificato e che viene citato nell'interrogazione, è stata fatta una valutazione che comunque viene fatta di tanto in tanto ovviamente, che riguarda la manutenzione ordinaria, di alcune persiane che si sono verificate in situazioni di ammaloramento, per cui si è ritenuto di smontarle per valutarne il ripristino o la sostituzione. Una di queste è proprio quella oggetto dell'interrogazione e di intervento, che ha subito un danneggiamento in occasione delle pessime condizioni atmosferiche di ferragosto.

L'intervento si è sviluppato per 2 giorni e si è constatato - questo per dare un elemento generale - che tutte quelle che necessitano di manutenzione raggiungono un costo complessivo stimato di 55 mila Euro, mentre la spesa stimata per la persiana oggetto dell'interrogazione è di circa 1.200 Euro.

Ho preso anche a riferimento la brevissima relazione che ha compiuto il corpo di Polizia Municipale, dove semplicemente ha dato certezza di quanto si era verificato e anche dell'intervento dei Vigili del Fuoco, quindi da quello che mi sento di rispondere in merito a questa interrogazione è logico che la responsabilità delle singole persiane è in capo, come dicevo prima, agli uffici stessi, in questo caso probabilmente si è trattato di una dimenticanza, cosa che però si è verificata in un caso abbastanza sporadico,

perché non è una abitudine dei nostri uffici, per cui lo possiamo considerare come l'evento eventuale che a volte può capitare.

Questo spero che sia abbastanza esaustivo rispetto alle sue richieste, che erano il comportamento della Polizia Municipale che è intervenuta in loco e ha redatto una brevissima relazione e, se ci sono state relazioni, questa è quella che ha fatto il Dirigente degli edifici pubblici del Comune.

Escono la Cons. Chiodoni e il Cons. Zanotti: Presenti N. 19.

**Cons. MINUTILLO:** La relazione del Vicesindaco mi soddisfa in parte, di fatto che si sia preso atto, com'è stato anche acclarato dagli organi di stampa, che effettivamente degli scuretti nel mese di agosto, dovuto anche alle condizioni climatiche, si siano effettivamente danneggiati, questo mi fa piacere, però non mi soddisfa il fatto che debbano essere presi anche dei provvedimenti, secondo me, anche per richiamare l'attenzione perlomeno del personale, che magari senza pensarci non ha tenuto conto di chiudere, di bloccare gli scuretti.

Certo sì è un evento, è un evento straordinario, però è un evento che poteva anche fare male, poteva anche colpire dei passanti, perché il Comune si trova nel centro storico. Fortunatamente un po' di passaggio ancora nel centro storico c'è e i cittadini giustamente si sono preoccupati.

Per quanto riguarda, invece, la relazione del Comandante della Polizia Municipale, se mi è consentito vorrei averne una copia, perché dei cittadini hanno lamentato il fatto che la Polizia Municipale, quando è stata chiamata in causa, si è ritenuta non competente. Questo è quanto mi è stato segnalato da dei cittadini, gli stessi cittadini che poi hanno provveduto a contattare, invece, i pompieri, i Vigili del Fuoco.

Mi soddisfa in parte, mi piacerebbe che comunque si facesse più attenzione su questa tematica, su questo argomento, perché per quanto semplice sia comunque può anche generare degli infortuni.

**Vicesindaco ZANETTI:** Ha perfettamente ragione sul fatto che, qualora ci fossero state delle responsabilità in sede civile o penale, naturalmente poi le conseguenze sarebbero state diverse. Ora, cercando di dare la giusta dimensione anche a questo evento, che comunque rispetto a tutte le persiane che riguardano l'edificio ha coinvolto in particolare una, io penso che questa sia stata anche un'occasione probabilmente di non dico negligenza, ma a volte anche di dimenticanza, che fortunatamente non ha comportato delle responsabilità civili o penali.

È una cosa che non ho detto in effetti, che lei adesso citava, cioè il fatto se poi di tanto in tanto ci sono state le relazioni delle conseguenze immediatamente successive e ci sono state, nel senso che è stata inviata dal Comune a tutti i dipendenti una mail, con cui si ricordava a tutti i dipendenti, in data 20 agosto 2014, che le persiane esterne vanno mantenute obbligatoriamente, sempre fissate sia in apertura con i fermi posti sui muri esterni, sia in chiusura con gli appositi sistemi presenti sulle ante, quindi è stata fatta questa operazione.

Per quanto riguarda la relazione, finisco con la relazione del Commissario della Polizia Municipale, dava rilievo che il 16 agosto - questa è la relazione - poco prima delle ore 12 una pattuglia di vigili urbani è intervenuta presso il municipio, in quanto dei passanti avevano portato all'Urp alcuni pezzi caduti da una persiana dell'Ufficio comunale urbanistica in Piazzetta della Misura. I vigili hanno provveduto a transennare la porzione di Piazza e successivamente sono intervenuti, invece, i Vigili del Fuoco per mettere in sicurezza la finestra.

### **OGGETTO N. 32**

**INTERROGAZIONE, PRESENTATA IN DATA 19 SETTEMBRE 2014 DAL CONS. FABIO CORVINI, IN MERITO ALL'ABBATTIMENTO DI UN ALBERO IN PIAZZETTA DEL CARMINE.**

**Vicesindaco ZANETTI:** Siccome sono diverse le richieste che ha esposto il Consigliere, vorrei cercare puntualmente di rispondere a ciascuna.

In particolare il Consigliere comunale, in relazione all'abbattimento della Paulonia in Piazza del Carmine, poneva una serie di domande, innanzitutto interrogava al fine di conoscere la tipologia di pianta che è stata abbattuta, e la tipologia è Paulonia Tomentosa; in secondo luogo chiedeva qual è la sua età e l'età fisiologica è 5, ossia un'età adulta, che corrisponde anagraficamente a 50/60 anni, conteggio che è possibile fare anche attraverso le cerchie annuali.

Chiedeva ancora i motivi dell'abbattimento: i motivi dell'abbattimento sono, così come possono essere visionati nella scheda tecnica che si trova nel sito del Comune, è un albero definito a rischio di schianto, quindi con una propensione al cedimento di classe D, ovvero gravità estrema, a causa di degradazioni diffuse a livello della ceppaia, con parziale intaccamento anche dei cordoni di tenuta radicali. Vorrei sottolineare il fatto che, andando anche a visionare la scheda tecnica che riguarda la pianta e che ripeto si trova nel sito del Comune, anche se devo dire che lavorando su piattaforme diverse e rinviando al link della società che gestisce in maniera esterna, rispetto al Comune, il censimento delle alberature, abbiamo riscontrato che ci sono un po' delle difficoltà di caricamento dei dati e su questo stiamo già lavorando per renderne l'accesso più fruibile e più semplice, nella scheda c'è proprio tutto anche l'excurus storico di questa pianta, ossia il monitoraggio che è partito il 04 settembre del 2008, poi nel 2010, quindi che è sempre stata costante oggetto ovviamente di report, tutto puntualmente dettagliato, finché si è partiti da una prima valutazione nel 2008 come gravità elevata, dove venivano date poi anche indicazioni in ordine alla manutenzione, che sicuramente non erano quelle importanti come l'abbattimento, fino a avere una escalation sempre peggiorativa, che ha portato il 16 luglio 2014 a ravvisarne una gravità estrema e quindi veniva richiesto l'abbattimento.

Chiedeva ancora il numero totale di piante di questa varietà esistenti a Forlì. Dal censimento delle alberature ce ne sono 25 mi sembra, io qui ho l'elenco di ciascuna, se vuole questo posso anche lasciarglielo, comunque è

l'elenco di ciascuna, anche suddiviso ovviamente per strade e numeri civici, dove viene specificato non solo il genere e la specie, ma anche l'età fisica, l'altezza e il diametro. Se vuole le leggo, altrimenti sono comunque a disposizione.

E infine chiedeva quali fossero le intenzioni di questa Amministrazione riguardo la tutela, la manutenzione e la valorizzazione del patrimonio verde della nostra Città. Questa mi sembra un'ottima domanda, perché ovviamente mi dà l'occasione, come abbiamo già fatto all'interno delle linee programmatiche, di prendere in considerazione il tema del verde come un elemento che, a mio avviso, deve diventare qualificante di questa Città, nel senso che non solo in termini come dice lei di tutela, manutenzione e valorizzazione, ma anche nel senso che noi dobbiamo cercare di recuperare e portare in questa Città una cultura del verde, che a mio avviso un po' latita.

Ovviamente questo lo dobbiamo fare dando noi come pubblico il buon esempio anche a quello che poi chiediamo ai privati. Abbiamo approvato, qualche anno fa, un regolamento del verde, abbiamo in mente di approvare prossimamente un Piano del verde, che ancora non era entrato in discussione nella precedente Amministrazione, ma che era già stato predisposto. Abbiamo in mente anche di creare un evento annuale per non solo spiegare e confrontarci con i cittadini su tutto quello che stiamo cercando di mettere in campo come Amministrazione in questo settore, ma un evento in grado anche di trasmettere e sensibilizzare e approfondire tutte le tematiche inerenti al verde pubblico, quindi anche al verde urbano, con una parte anche di convegnistica che ci consenta poi di fare ovviamente un approfondimento anche tecnico.

Io penso che il verde debba diventare davvero un elemento qualificante della nostra Città, noi a brevissimo nomineremo la nuova Commissione del verde, stiamo trasformando anche quello che era il cosiddetto tavolo delle associazioni ambientaliste in Consulta...

**Presidente RAGAZZINI:** Rimaniamo sull'interrogazione.

**Vicesindaco ZANETTI:** In Consulta dell'ambiente e della tutela del paesaggio e quant'altro. Ovviamente noi dobbiamo cercare anche di fare una cosa, e con questo concludo, che però è molto importante secondo me e è bene avere anche contezza di questo: in un momento dove le risorse economiche sono sempre meno, quindi non possiamo pensare di continuare a gestire le cose sempre nello stesso modo, noi dobbiamo cercare di ottimizzare anche tutti gli interventi che si possono fare, cercando anche di percorrere strade nuove e innovative che riguardano in questo caso il verde, ma in generale anche la gestione dei beni comuni.

**Cons. CORVINI:** Ringrazio ovviamente il Vicesindaco per la risposta. Purtroppo non sono assolutamente soddisfatto.

Io sono molto molto dispiaciuto per questa pianta, era l'unico albero presente in tutta Piazza del Carmine, Piazza del Carmine aveva un tocco di verde che adesso non ha più. Io penso che forse qualcosa si poteva fare per evitare questo abbattimento. Mi chiedo se le altre 25 Paulonie esistenti a Forlì hanno un'età così elevata, sono così anziane, oppure no, ma soprattutto mi chiedo questo: se è vero che c'è una cura e un interesse per il verde etc. etc., come dice il Vicesindaco, come si spiega che non si è fatto nulla per evitare questa situazione o comunque per renderla accettabile? Si dice "nel 2008 la gravità era elevata", "elevata" cosa vuol dire? Che poteva crollare? Perché se è sì... **(intervento fuori microfono)** no? Quando è che poteva crollare? "Gravità estrema", a quel punto poteva crollare, nessuno ha mai transennato l'area, allora fino al giorno prima uno rischiava di morire sotto lo schianto.

Questo sicuramente la dice lunga sulla censura che io faccio all'operato dei responsabili dell'Ufficio verde. I responsabili dell'Ufficio verde non hanno agito bene, forse andava transennata l'area, se era vero che era così pericolosa, non sarà diventata pericolosa dalla sera alla mattina, ma io mi chiedo soprattutto questo: altre zone in cui si è investito e si sono spese le risorse economiche che il Vicesindaco cita vedono uno spreco enorme di denaro, penso a Viale Medaglie d'Oro, è un viale pieno di piante,

pieno di alberi, si è fatto una piccola rotatoria e si è ritenuto opportuno metterci dentro un albero, che ovviamente, piantato sopra una strada, non ha terreno e non ha possibilità di nutrirsi, di trovare l'acqua.

E quindi cosa si fa? Si manda regolarmente un'autobotte a innaffiare questa piantina, questo alberello. Io penso all'assurdità: in una zona dove già ci sono tantissimi alberi, si spendono soldi assurdamente per portare lì l'acqua e in un'area dove non c'è nessun altro albero non si fa niente per mantenerlo! Io non approvo questo comportamento, non mi piace.

Penso anche a altre situazioni, dove la convivenza con alberi di grandi dimensioni, che sono anche a pericolo di schianto, viene gestita in tutt'altro modo e mi viene in mente banalmente Milano Marittima, dove per salvare una pianta si dà un permesso di costruirci l'edificio intorno! Quindi io mi chiedo se si poteva fare qualcosa, secondo me sì e qualcuno ha sbagliato.

**Vicesindaco ZANETTI:** Innanzitutto qui faccio, siccome su questa Paulonia si sono sprecati un sacco di interventi, anche in contesti diversi da questo, nel momento in cui c'è una società esterna che provvede a un censimento delle alberature, dando anche delle indicazioni, che ovviamente non è che ci inventiamo noi o ci vogliamo regolare noi di conseguenza, ma abbiamo anche delle prescrizioni da mettere in atto.

Ripeto: nella scheda, che è visibile sul sito del Comune, c'è tutto lo stato e ci sono anche tutti gli interventi, sono riportati gli interventi di manutenzione che sono stati fatti nel corso degli anni, per esempio gliene cito qualcuno: nel 2010 è stato fatto il primo controllo e di conseguenza è stata fatta una potatura di diradamento, in seguito al primo controllo; a seguito di un controllo nel 2012, è stato fatto il ricontrollo strumentale e quindi rimonda del secco; a seguito di un ulteriore controllo, è stato richiesto - questo era l'ultimo - per esempio l'abbattimento.

Ora, rispetto a una società esterna che noi abbiamo incaricato per fare un censimento delle alberature e di fronte a una relazione finale, dove ci chiede, ci prescrive l'abbattimento immediato della pianta, siccome questo non è di competenza personale dell'Assessore, ma è del Dirigente

ovviamente che si investe di questa responsabilità, io non so chi sia nelle condizioni, perché altrimenti se la competenza fosse già del Dirigente, non avremmo bisogno di spendere dei soldi, anzi sarebbe un danno erariale se dovessimo spendere dei soldi per esternalizzare questo servizio e chiedere a altri di compiere, con dei sistemi - anche tutti i sistemi di rilevamento li può trovare nel sito - di censimento dello stato delle alberature.

Concludo semplicemente dicendo questo: di queste specie nelle 25 lei si chiedeva se c'erano altre alberature che potessero avere questa età, ce ne sono diverse, perché qui dicevo di età 5, cioè adulto, ce ne sono 16 e quindi ce ne sono altre.

Il punto qual è? Non è che dobbiamo guardare al verde per considerarlo un arredo urbano, noi dobbiamo considerare il verde quando è in condizioni di sicurezza; se vogliamo ragionare su Piazza del Carmine, perché adesso non c'è più il verde, possiamo fare un progetto di riqualificazione, ma non è che teniamo una pianta, anche a rischio della sicurezza, soltanto perché altrimenti sparisce un po' di colore in una parte della Città. Non credo che sia questo il metro con cui noi dobbiamo lavorare.

### **OGGETTO N. 33**

**INTERROGAZIONE, PRESENTATA IN DATA 17  
SETTEMBRE 2014 DAL CONS. FABRIZIO RAGNI, IN MERITO A  
START ROMAGNA SPA.**

**Rinviato**

### **OGGETTO N. 34**

**INTERROGAZIONE, PRESENTATA IN DATA 21  
SETTEMBRE 2014 DAL CONS. MARCO CATALANO, IN MERITO  
A VIA DEL CANALE.**

**Rinviato**

**Presidente RAGAZZINI:** Il Consiglio Comunale termina qui, ci aggiorniamo al 21 ottobre.

La seduta ha termine alle ore 19,50.

Fatto, letto e sottoscritto.

Il Presidente  
(Paolo Ragazzini)

La dipendente  
(Dott.ssa M.Lolita Giorgioni)

Il Segretario Generale Reggente  
(Dott. La Forgia Alessandro)